

ASTE BOLAFFI

best

{bid

5

2016



the magazine of

BOLAFFI auctions

FILATELIA PHILATELY	I RISULTATI DELLE VENDITE SALE RESULTS	8
NUMISMATICA COINS AND BANKNOTES	LE PROSSIME ASTE UPCOMING AUCTIONS	38
MANIFESTI POSTERS	SOTTO I RIFLETTORI HIGHLIGHTS	40
LIBRI RARI E AUTOGRAFI RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS		
ARREDI, DIPINTI E OGGETTI D'ARTE FURNITURE AND PAINTINGS		
VINI RARI E PREGIATI FINE AND RARE WINES		
FOTOGRAFIA PHOTOGRAPHY		
GIOIELLI JEWELLERY		



COVER

MAGNUM CHAMPAGNE
KRUG COLLECTION, 1938

{ 005

SAVE THE DATE

15 MARZO MARCH
gioielli jewellery

21-22 APRILE APRIL
filatelia philately

5 MAGGIO MAY
arredi, dipinti e oggetti d'arte furniture, paintings and works of art

17 MAGGIO MAY
fotografia photography

26 MAGGIO MAY
vini rari e pregiati fine and rare wines

8-9 GIUGNO JUNE
numismatica e cartamoneta coins and banknotes

15-16 GIUGNO JUNE
libri rari e autografi rare books and autographs

best contents

b essential

STAFF
EDITORIALE EDITORIAL
BENVENUTI NEL NUOVO ANNO DI ASTE BOLAFFI RINGING IN ASTE BOLAFFI'S NEW YEAR

35



54



70



46

b results

FOTOGRAFIE D'AUTORE PHOTOGRAPHY AUCTION P. 8
ARREDI, DIPINTI E OGGETTI D'ARTE FINE FURNITURE, PAINTINGS AND WORKS OF ART P. 12
VINI RARI E DI PREGIO FINE AND RARE WINES P. 16
NUMISMATICA, MEMORABILIA, ORDINI E DECORAZIONI COINS, MEMORABILIA, ORDERS AND DECORATIONS P. 20
LIBRI RARI E AUTOGRAFI RARE BOOKS AND AUTOGRAPHS P. 24
FILATELIA E STORIA POSTALE RARE STAMPS AND POSTAL HISTORY P. 28
MANIFESTI POSTERS P. 32

b previews

GIOIELLI E PIETRE PREZIOSE JEWELLERY AND PRECIOUS STONES P. 35

b dates

IL CALENDARIO DELLE PROSSIME VENDITE ALL'ASTA P. 38
UPCOMING AUCTIONS

b highlights

L'ASTRATTISMO SPONTANEO DI ALEXANDER CALDER P. 40
ALEXANDER CALDER'S SPONTANEOUS ABSTRACT ART

TESORI GEOGRAFICI: IL MONDO VISTO ATTRAVERSO LA LETTERATURA DI VIAGGIO P. 43
GEOGRAPHIC TREASURES: GREAT TRAVEL BOOKS THAT WILL TAKE YOU AROUND THE WORLD

LE MOLTEPLICI LETTURE DI UN RITRATTO THE VARIOUS MEANINGS OF A PORTRAIT P. 46

LA DOPPIA VITA DELLE MONETE, OGGETTI INANIMATI CHE LIBERANO LA FANTASIA
RICHIAMANDO ATMOSFERE LONTANE NELLO SPAZIO E NEL TEMPO P. 50
THE DOUBLE LIFE OF COINS, INANIMATE OBJECTS THAT STIR THE IMAGINATION,
A MIRROR OF DISTANT SPACE AND TIMES

BRUNO GIACOSA: COSÌ TRADIZIONALISTA, COSÌ MODERNO BRUNO GIACOSA: SO TRADITIONAL, SO MODERN P. 54

IL CELEBRE "BESTIARIO" DI FRASCAROLO & C. THE RENOWNED "BESTIARIO" BY FRASCAROLO & C. P. 58

I FRANCOBOLLI E LE AFFRANCATURE MISTE DEL LOMBARDO VENETO P. 62
LOMBARDY-VENETIA STAMPS AND MIXED FRANKINGS

LA PIÙ BELLA EDIZIONE ILLUSTRATA DEL DON CHISCIOTTE DI CERVANTES P. 66
THE FINEST ILLUSTRATED EDITION OF CERVANTES' DON QUIXOTE

'HO FATTO DEI PIATTI, CI SI PUÒ MANGIARE DENTRO' 'I HAVE MADE SOME PLATES THAT WE CAN EAT OFF' P. 70

LE MONETE DEI GONZAGA FRA ARTE E STORIA P. 74
THE COINS OF GONZAGA MIDWAY BETWEEN ART AND HISTORY

L'ITALIA D'OLTREMARE ITALIAN OVERSEAS EMPIRE P. 77

BOLAFFI S.p.A.

Presidente / Chairman
Alberto Bolaffi

Amministratore Delegato / C.E.O.
Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri / Directors
Lorenzo Dellavalle, Emanuele Chieli, Daniel Winteler

ASTE BOLAFFI S.p.A.

Presidente e Amministratore Delegato / Chairman and C.E.O.
Giulio Filippo Bolaffi

Consiglieri / Directors
Nicola Bolaffi, Fabrizio Prete

Direttore Operativo / C.O.O.
Maurizio Piumatti } mpiumatti@astebolaffi.it

Business Developer
Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it

ESPERTI / SPECIALISTS

Filatelia / Philately

Matteo Armandi } marmandi@astebolaffi.it
Pier Luigi Bruno } pbruno@astebolaffi.it
Giovanna Morando } aste@astebolaffi.it
Alberto Ponti } aponti@astebolaffi.it

Numismatica e cartamoneta / Coins and banknotes

Carlo Barzan } cbarzan@astebolaffi.it
Gabriele Tonello } gtonello@astebolaffi.it
Alberto Pettinaroli } apettinaroli@astebolaffi.it

Manifesti / Posters

Alberto Ponti } aponti@astebolaffi.it
(Armando Giuffrida) consulente / independent consultant } posters@astebolaffi.it

Arredi, dipinti e oggetti d'arte / Furniture, paintings and works of art

Gianfranco Fina } gfin@astebolaffi.it
Maria Ludovica Vertova } mlvertova@astebolaffi.it

Libri rari e manoscritti / Books and manuscripts

Cristiano Collari } ccollari@astebolaffi.it
Annette Popel Pozzo } apo@astebolaffi.it

Vini / Wines

Luisa Bianconi } lbianconi@astebolaffi.it

Fotografia / Photography

Silvia Berselli } sberselli@astebolaffi.it

Gioielli / Jewellery

Maria Carla Manenti } mcmanenti@astebolaffi.it

AMMINISTRAZIONE E FINANZA / ACCOUNTING AND FINANCE

Simone Manenti } smanenti@gruppobolaffi.it
Maria Luisa Caliendo } mcaliendo@astebolaffi.it
Erika Papandrea } epapandrea@astebolaffi.it

MARKETING

Silvia Lusetti } slusetti@gruppobolaffi.it

SERVIZIO PRE-VENDITA / PRE-SALE SERVICES

Chiara Pogliano } cpogliano@astebolaffi.it
Irene Toscana } itoscana@astebolaffi.it

SERVIZIO POST-VENDITA / POST-SALE SERVICES

Michele Sciascia } msciascia@astebolaffi.it
Elisabetta Deaglio } edeaglio@astebolaffi.it
Simone Gennero } sgennero@astebolaffi.it
Roberto Massa Micon } rmassamicon@astebolaffi.it

the **EDITORIAL**

Exactly a year ago, on these same pages, I was proudly describing a record year that just came to an end. Twelve months passed-by since then and I have to update such statement: in fact fiscal year 2015 was closed with revenues higher than in the previous one, thus representing a new record for us. Even though this Best Bid editorial is not devoted to for self-celebration, these back-to-back successes can not be left unnoticed and, instead have to be shared equally also with the vendors that trusted us when consigning their goods to sell and the buyers, who, with equal trust, placed their bids with us.

Going back to the year that just came to an end, what stands up are the many auctions that had their apex with the sale of really important lots. Although makes us happy to continue offering an increased number of objects that represent the peak of collectables, to be honest, we have to admit that our maison's turnover is made out also by many little bits, less flamboyant compared to the top lots, but – if nicely showcased – at least as important, both for economic value and for capacity to attract the taste of many different buyers that from many worldwide countries are more and more driving their attention to our auction house.

Furthermore, never like in 2015, media were so focused on our auctions: important items, famous collections, new departments and record sales were covered with great frequency and flattering tones by printed



b essential

GIULIO FILIPPO BOLAFFI
Chairman and C.E.O.
Aste Bolaffi



L'EDITORIALE

press, TV, radio and the web. This great visibility fosters a virtuous circle that let us get closer to new vendors and gathers curiosity by prospect collectors. To Best Bid readers all of the above translates into an offer of new targeted auction catalogues and relevant to the different collecting passions; nonetheless, loyal to our tradition, all the lots still to be offered at the right market prices and without reserves.

Well grounded on these results, year 2016 starts off with a lot of willingness to do even more, the belief to further improve and the ambition to grow even more, first of all in order to achieve an even greater leadership role in our national territory. The first novelty of the year, already announced in the previous months, is the opening of a new department: the jewelry and precious stones one that already in mid-march will hold its first auction. This “new born” will not be an isolated one, since it is our goal to further broaden our areas of interest, by adding new product categories, which – optimistically – already in second semester of this year will celebrate another “birth”.

But 2016 represents for our company a year of deep transformation also under the corporate's point of view. The readers will

Esattamente un anno fa proprio su queste pagine descrivevo con orgoglio un anno record appena lasciato alle spalle. A distanza di dodici mesi devo aggiornare quanto dichiaravo allora: il 2015 si è infatti appena chiuso con un giro d'affari superiore a quello dell'anno precedente, mettendo quindi a segno un nostro nuovo primato. Anche se lo spazio per l'editoriale di Best Bid non è deputato all'autocelebrazione, questi successi back-to-back non possono essere passati sotto silenzio, ma vanno condivisi equamente anche con i conferenti, che hanno avuto fiducia in noi affidandoci i loro beni, e con i clienti, che con altrettanta fiducia hanno fatto le loro offerte.

Ripercorrendo l'anno appena concluso, emerge che sono state numerose le aste culminate con la vendita di lotti davvero molto importanti. Anche se ci fa piacere poter offrire sempre più oggetti che rappresentano l'apice del collezionismo, a ben guardare, dobbiamo però riconoscere che il volume d'affari della nostra maison è composto anche da tanti piccoli tasselli, meno appariscenti dei top lots ma che, opportunamente valorizzati, sono altrettanto importanti, sia per consistenza economica, sia per capacità di incontrare i gusti dei tanti acquirenti che sempre più da moltissimi paesi del mondo si rivolgono alla nostra casa d'aste.

Inoltre, mai come nel 2015 le nostre aste hanno riscosso attenzione mediatica: i pezzi importanti, le collezioni famose, i nuovi dipartimenti e i risultati record hanno fatto parlare di noi stampa, televisione, radio e web con frequenza e con toni lusinghieri. Questa grande visibilità alimenta un circolo virtuoso che ci fa avvicinare da nuovi venditori e incuriosisce potenziali collezionisti. Per i lettori di Best Bid tutto questo si traduce nell'offerta di cataloghi sempre più interessanti e sensibili alle più diverse passioni collezionistiche; ma, come da nostra tradizione, con lotti offerti al giusto prezzo di mercato e senza “difese”.

PRODUCT OF FRANCE
ELABORE PAR KRUG S.A., REIMS FRANCE
N.M. 3042.212

b 5.2016

{ 3

essential

Sulla scorta di questi risultati, il 2016 comincia con tanta voglia di fare, con la convinzione di poter migliorare ancora e con l'ambizione di crescere ulteriormente prima di tutto per ricoprire un ruolo sempre più di leadership sul territorio nazionale. La prima novità, già annunciata nei mesi scorsi, è l'apertura di un nuovo dipartimento, quello dei gioielli e pietre preziose, che già a metà marzo varerà la sua prima asta. Questa "nascita" non rimarrà isolata; rientra infatti nei nostri propositi la volontà di estendere ulteriormente le aree di interesse, annettendo nuove categorie merceologiche, ottimisticamente, già con un altro "parto" nel secondo semestre di quest'anno.

Il 2016 è però anche un anno di profonda trasformazione per la nostra azienda dal punto di vista societario. Ai lettori non sarà infatti sfuggita nel colophon l'indicazione della nuova ragione sociale – Aste Bolaffi S.p.A – e la nuova struttura organizzativa. Entrambi i cambiamenti sono allineati con il percorso di crescita intrapreso e gli obiettivi ambiziosi che ci siamo posti. Diventare società per azioni, non si riduce a una semplice operazione notarile, ma è invece una scelta per consolidarsi dal punto di vista patrimoniale e affrontare nuovi investimenti; una modalità per far partecipare al capitale azionario non solo chi investe in denaro, ma anche chi investe in know-how; una filosofia per condividere con tutti gli stakeholder – clienti, conferenti e collaboratori – i risultati del buon lavoro.

Anche il rinnovamento dell'organigramma, con l'aggiunta di risorse umane sempre più specializzate, va in questa direzione e ci permette di fare un salto di qualità: clienti e conferenti non solo continueranno ad avere come interlocutori esperti altamente competenti nei loro diversi campi, ma potranno fare affidamento anche su uno staff organizzato che renda il processo di vendita o di acquisto piacevole e privo di ostacoli.

Dopo l'annuncio di queste importanti novità, concludo con l'augurio che la stagione appena cominciata sia ricca di soddisfazioni e di belle sorprese per tutte le possibili diverse passioni collezionistiche.

in fact have noticed in the colophon the presence of a new corporate entity – Aste Bolaffi S.p.A. – and of a new organizational chart. Both changes are aligned with the growth path and the ambitious goals that our company undertook. To become a stock company does not merely mean to undergo a notary transaction, but instead means a clear choice to further strengthen itself from the patrimonial side and to be ready to face new investments; it is also a way to let participate to the shared capital, not only who invests money, but also how invests in know-how; last but not least, it is a philosophy to share with all the stakeholders – clients, vendors and employees – the results of a good job.

The renewed organizational chart, with the addition of highly specialized human resources, also goes toward this direction and allows us to further step forward in terms of quality: clients and consignors not only will continue to have, as their counterparts, highly skilled experts in their differ fields, but also will be able to count on a well organized staff that enables their selling or buying process to be smooth and hassle free.

After announcing all this important news, I finish up by wishing you that this new auction season, that just got started, can be rich of satisfactions and plenty of nice surprises for any possible different collectable passion.



b essential

MAURIZIO PIUMATTI
C.O.O. Aste Bolaffi
mpiumatti@astebolaffi.it



Benvenuti nel nuovo anno di Aste Bolaffi

Ring in Aste Bolaffi's new year

At our November sale of fine furniture, paintings and works of art, after some fierce bidding and with a 6000 percent increase on the pre-sale estimate, lot 96 a Chinese Qing dynasty vase was hammered at 44 thousand euros, a truly excellent result. As we ring in the year of the Monkey of the Chinese calendar, harbinger of changes and positive opportunities, we trust that the success of this object promises well for the future.

Overview of 2015 results

In the year just ended, Aste Bolaffi achieved a turnover of more than 15 million euros for the first time, having increased its business by 50 per cent over a period of two years: a highly encouraging performance that we have charted and also forged to some extent since, together with our team of experts, we launched our *best bid* magazine. A closer look at the results reveals further consolidation of our core business of philately and numismatics. In 2015, the two annual auctions of coins and medals included a new section dedicated to orders and decorations awarded in the era of the Austro-Hungarian Empire and coming from the sumptuous **Giovanni Fattovich collection**, which, on its own, fetched a total of more than 1 million euros (and of which a third, conclusive sale is planned in the spring).

Dopo una lotta serrata e un incremento del 6000 per cento rispetto alla stima di partenza, un **vaso cinese di epoca Qing** viene aggiudicato a 44 mila euro. Questo è il brillante risultato ottenuto lo scorso novembre dal lotto 96, nel corso della nostra vendita di arredi, dipinti e oggetti d'arte. Proprio in occasione dell'ingresso nell'anno della Scimmia che, secondo il calendario cinese, è promotore di cambiamenti e positive opportunità, ci fa piacere considerare il successo di questo oggetto proveniente dall'Estremo Oriente come di felice auspicio.

Retrospettiva sul 2015

Nell'anno da poco concluso le Aste Bolaffi hanno superato per la prima volta un *turnover* di 15 milioni di euro, incrementando del 50 per cento il proprio giro d'affari nell'arco di due anni: una performance entusiasmante di cui, da quando insieme con il nostro team di esperti abbiamo ideato la rivista *best bid*, siamo stati testimoni e anche un po' protagonisti. Osservando un po' più nel dettaglio i risultati, si coglie che il nostro core business, rappresentato da filatelia e numismatica, si è ulteriormente consolidato. Nel 2015 le due sessioni annuali di monete e medaglie si sono arricchite di una nuova sezione, quella dedicata agli





ordini e alle decorazioni conferite in epoca imperiale austro-ungarica e provenienti dalla sontuosa **collezione di Giovanni Fattovich**, che da sola ha totalizzato oltre 1 milione di euro (e di cui è prevista una terza e conclusiva vendita questa primavera).

L'asta autunnale di antiquariato ha messo in mostra alcuni *highlight*, come – oltre al già citato vaso cinese – una **gouache di Alexander Calder** che ha realizzato oltre 93 mila euro, una coppia di terrecotte dei celebri scultori Ignazio e Filippo Collino vendute a 42 mila euro, e una splendida **collezione di ceramiche Madoura di Pablo Picasso**, che ha attirato l'attenzione di numerosi clienti internazionali. Soddisfazioni sono arrivate anche dal reparto vini pregiati, con il grande successo delle bottiglie della **cantina Veronelli**, e con la conferma del predominio dei **grandi vini di Bordeaux e Bourgogne**, i più richiesti dal mercato mondiale.

Un commento a parte merita l'apertura del nuovo settore dedicato alla **fotografia d'autore**. Il buon successo di pubblico, con la partecipazione di collezionisti e appassionati, giovani e di provenienza internazionale, testimonia – caso mai ce ne fosse ulteriormente bisogno – che la fotografia è a tutti gli effetti un mezzo espressivo capace di esprimere un punto di vista autonomo sulla modernità. L'esperta Silvia Berselli, nel saggio sul ritratto pubblicato nelle pagine seguenti, sottolinea con chiarezza e semplicità come gli autori che si servono del mezzo fotografico siano a pieno titolo **artisti che danno forma e sostanza alla propria soggettività**.

In addition to the above-mentioned Chinese vase, highlights of the autumn auction of antiques included a **gouache by Alexander Calder** which realised more than 93 thousand euros, two terracotta works of famous sculptors Ignazio and Filippo Collino which fetched 42 thousand euros, and a **splendid collection of Pablo Picasso's Madoura ceramics** which attracted the attention of numerous international clients. The sale of Fine and Rare wines also returned satisfactory results, marked in particular by the outstanding success of the selection of fine wines from **Luigi Veronelli's private cellar**, thus confirming the dominance of the **great wines of Bordeaux and Burgundy** on the world market.

The inauguration of the new department dedicated to **vintage and modern iconic photographs** deserves special mention. This event attracted a vast public of young, international collectors and enthusiasts, a further confirmation – if any were needed – that photography is to all effects a unique means of expressing modernity. In her article on the portrait published below, expert Silvia Berselli emphasizes, with great clarity and simplicity, the way in which authors who adopt the photographic medium are to all effects artists **who give shape and form to their subjectivity**.

Forecasts

Despite the perplexed state of the general economy, the future of our hobbies must not be considered a cause of concern. The central banks will probably inject new money,

a new bout of inflation is on the books, the stockmarket still shows uncertainties and fluctuations. In a scenario of this type, the value of rare collector's items is bound to increase. As long as bonds and real property assets have difficulty in attracting investors, it will always be a good moment to invest in collecting.

Cross-collections

Over the years, Aste Bolaffi has assisted collectors in nurturing their passion for cross-collections. Contacting our team of experts, clients and investors discover that they can express their interest for history and rare objects by organizing their collectibles in different categories. To mention just one of the many possibilities, a collector interested in the history of the House of Savoy may also collect coins, stamps, documents, paintings, etc. I would be pleased to know your point of view and to read the history of your "cross-collections". Write to me so that I can share these with you.

Prospects in 2016

At the start of the year, I can announce that the Aste Bolaffi 2106 calendar comprises fifteen appointments and will kick off in March with the inauguration of the new Jewellery and Precious Stones department. We ring in 2016 proud of the major results achieved in the year just ended which, while enhancing our awareness of the difficulties involved, have inspired us with the optimism and energy necessary to measure up to new challenges.

Previsioni

Se l'economia generale desta ancora perplessità, il futuro dei nostri hobby non deve preoccupare. Le politiche delle banche centrali probabilmente daranno origine a un aumento dell'inflazione, il mercato azionario continua a manifestare incertezze e oscillazioni. In questo scenario, il valore degli oggetti da collezione rari non potrà che crescere. Fino a quando *bond* e *asset* immobiliari continueranno a essere poco attraenti, sarà sempre un buon momento per investire nel collezionismo.

Collezioni 'trasversali'

Nel corso di questi anni le Aste Bolaffi hanno soddisfatto tante passioni collezionistiche 'trasversali': quando clienti e investitori si rivolgono agli esperti del nostro team scoprono infatti che possono articolare il proprio interesse per la storia e gli oggetti rari raccogliendo testimonianze all'interno di categorie diverse. Per citare una delle tante prospettive possibili, la storia di casa Savoia può essere collezionata raccogliendo monete, francobolli, documenti, dipinti... Mi farebbe piacere conoscere il vostro punto di vista, e leggere le storie delle vostre collezioni 'trasversali'. Scrivetemi per farcele condividere con voi.

Anticipazioni sul 2016

In apertura di anno, posso annunciare che il calendario delle Aste Bolaffi 2016 si presenta scandito in quindici appuntamenti che prenderanno il via a marzo con l'inaugurazione di un nuovo settore, quello dei gioielli e delle pietre preziose. Apriamo il 2016 orgogliosi degli importanti risultati messi a segno nell'anno da poco concluso e che ci hanno lasciato la consapevolezza delle difficoltà, ma anche l'ottimismo e le energie per affrontare nuove sfide.





*Asta di
fotografie d'autore*


{ BY CHIARA POGLIANO

b results


8 / 10 / 2015
PHOTOGRAPHY AUCTION

Il secondo semestre delle Aste Bolaffi si è aperto con la vendita inaugurale di fotografie d'autore, antiche e contemporanee. Il 5 ottobre le pareti bianche dello Spazio Bigli di Milano sono state interamente ricoperte e decorate con le 284 fotografie, allestite per l'inaugurazione dell'esposizione, quotidianamente gremite da un pubblico numeroso di collezionisti privati, fotografi e mercanti del settore.

L'8 ottobre i lotti sono stati battuti in un'unica sessione pomeridiana: con il 70% delle aggiudicazioni il realizzo ha superato i 400 mila euro partendo da una base d'asta totale di circa 270 mila euro. L'asta si è aperta con un album di Lai Afong e altri autori "China and Siam", che è risultato essere uno dei top lot della vendita: da una base d'asta di 2 mila euro ha realizzato 17 mila 500 euro, al pari di un lotto composto da 5 stampe fotografiche di Ugo Mulas che ritraggono la sequenza di un taglio di Lucio Fontana.



UGO MULAS *LUCIO FONTANA*.
5 STAMPE FOTOGRAFICHE
GELATINA SALI D'ARGENTO
UGO MULAS *LUCIO FONTANA*.
5 GELATIN SILVER PRINTS
REALIZZO RESULT € 17.500



LAI AFONG E ALTRI XIX SEC. CHINA AND SIAM.
53 STAMPE FOTOGRAFICHE ALL'ALBUMINA
LAI AFONG AND OTHERS 19TH CENTURY
CHINA AND SIAM. 53 ALBUMEN PRINTS
REALIZZO RESULT € 17.500

b 5.2016 { 8 results



€ 407.244

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 274.950

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

284

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

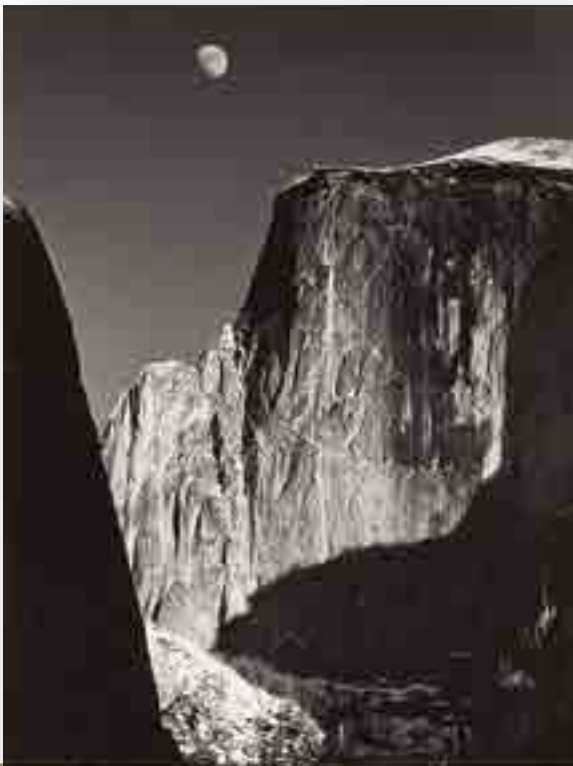
70%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD



6.5.2016

9

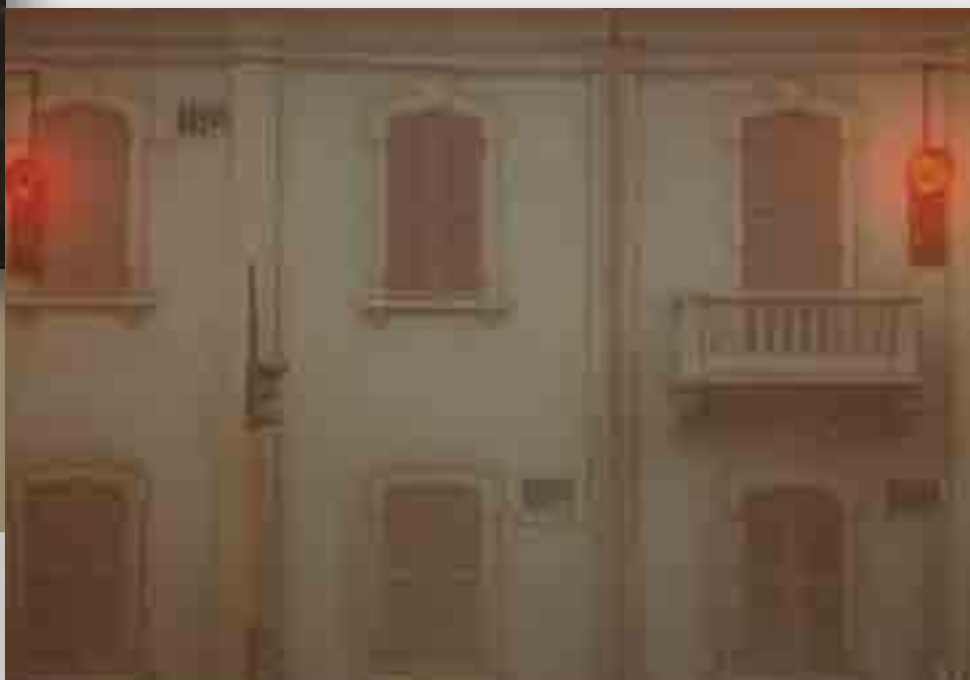


ANSEL ADAMS, *MOON AND HALF DOME, YOSEMITE NATIONAL PARK*.
1960, STAMPA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, FIRMATA AL RECTO
ANSEL ADAMS, *MOON AND HALF DOME, YOSEMITE NATIONAL PARK*.
1960, GELATIN SILVER PRINT, SIGNED ON THE FRONT

REALIZZO RESULT € 13.750

LUIGI GHIRRI *REGGIO EMILA*, 1975
STAMPA FOTOGRAFICA VINTAGE A COLORI
FIRMATA AL RECTO
LUIGI GHIRRI *REGGIO EMILA*, 1975
VINTAGE COLOUR PRINT, SIGNED RECTO

REALIZZO RESULT € 10.625



DAVID BAILEY (1938), *RITRATTO DI MICK JAGGER*,
1963-1964, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA
SALI D'ARGENTO, FIRMA DELL'AUTORE AL VERSO
DAVID BAILEY (1938) *RITRATTO DI MICK JAGGER* (PORTRAIT
OF MICK JAGGER), 1963-1964, GELATIN SILVER PRINT,
SIGNED BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

REALIZZO RESULT € 5.250



JOHN PHILLIPS (1914-1996), ANNA MAGNANI LEGGE LA NOTIZIA DELL'ASSASSINIO DI KENNEDY, 1963, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO, TIMBRO DELL'AUTORE AL VERSO
JOHN PHILLIPS (1914-1996), ANNA MAGNANI READS THE NEWS OF KENNEDY'S ASSASSINATION, 1963, GELATIN SILVER PRINT, WITH THE PHOTOGRAPHER'S STAMP ON BACK

REALIZZO RESULT € 6.000

Aste Bolaffi inaugurated the second half of the year with its first sale dedicated to vintage and modern iconic photographs. On October 5, the white walls of the Spazio Bigli in Milan were covered and decorated entirely by the 284 photographs showcased for the inauguration of the exhibition, packed each day by a vast public of private collectors, photographers and dealers.

On October 8, the lots were hammered during a single afternoon session: 70% of the lots were sold, fetching more than € 400,000, from a starting price of around € 270,000. The auction kicked off with an album by Lai Afong and other "China and Siam" authors, one of the top lots of the sale: from a starting price of € 2,000, it realised € 17,500, on a par with a lot comprising 5 prints by Ugo Mulas showing Lucio Fontana at work in his studio while "slashing" the canvas.

Ansel Adams' *Moon and Half Dome* also achieved excellent results, topping out at € 13,750; the 8 lots of Luigi Ghirri were sold for a combined total of almost € 50,000 with lots like *Reggio Emilia* that fetched more than € 10,625 and *Cartolina* that realised € 10,500 and many others; Giacomelli and the serie *Pretini lo non ho mani che accarezzino il volto* which realised € 5,750.

David Bailey's portrait of the young Mick Jagger, the top lot amongst the portraits, was sold for € 5,250, followed by Bert Stein's Marilyn Monroe which garnered € 5,000. Cornell Capa's *John Kennedy in the Oval Office* was sold for € 3,750, while Anna Magnani reading the news of Kennedy's assassination snapped by John Phillips was sold for almost € 6,000.



Ottimi i realizzi anche per *Moon and Half Dome* di Ansel Adams, venduto a 13 mila 750 euro, gli 8 lotti di Luigi Ghirri che hanno realizzato complessivamente quasi 50 mila euro, con lotti quali *Reggio Emilia*, che ha realizzato più di 10 mila 625 euro, *Cartolina* che ne ha realizzati 10 mila 500 e altri ancora; Giacomelli e la serie *Pretini, di cui lo non ho mani che accarezzino il volto* è stato aggiudicato a 5 mila 750 euro.

È Mick Jagger da giovane, di David Bailey, il ritratto più pagato dell'asta, venduto a 5 mila 250 euro, seguito da Marilyn Monroe di Bert Stern che ne ha realizzati 5 mila. *John Kennedy in the Oval Office* di Cornell Capa è stato aggiudicato a 3 mila 750 euro mentre Anna Magnani che legge la notizia dell'assassinio di Kennedy, fotografata da John Phillips, è stata aggiudicata a quasi 6 mila euro.

Asta di arredi, dipinti e oggetti d'arte

{ BY CHIARA POGLIANO

b results

5 / 11 / 2015

AUCTION OF FINE
FURNITURE, PAINTINGS
AND WORKS OF ART

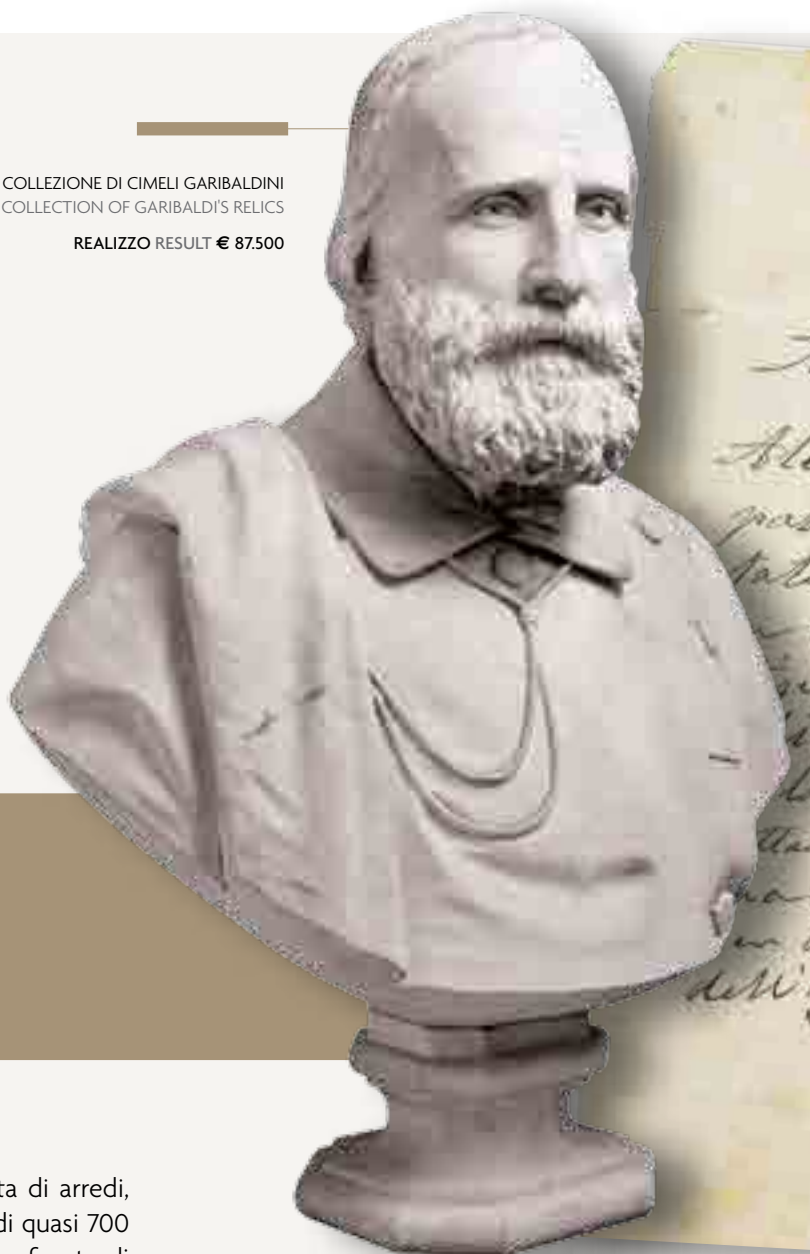
Il 5 novembre la sala Bolaffi ha aperto le sue porte all'asta di arredi, dipinti e oggetti d'arte: circa 450 lotti con una base d'asta di quasi 700 mila euro le cui aggiudicazioni hanno superato l'obiettivo prefissato di un milione di euro.

Un' importante sezione della vendita è stata rappresentata dai beni provenienti dall'eredità rilasciata di Bettino Craxi: circa duecento lotti di opere molto diverse fra loro, per epoca qualità e valore, fra cui una collezione eccezionale di cimeli Garibaldini notificata da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.

Sono del capitolo di Craxi i top lot della vendita, una gouache di Alexander Calder del 1971, *The Wheel* che ha realizzato quasi 94 mila euro. Il lotto di cimeli garibaldini, contenente sculture, bassorilievi, dipinti, disegni, fotografie, ceramiche e molto altro ancora è stato invece aggiudicato al suo prezzo base di 70 mila euro più diritti. Fra le altre proprietà, un vaso in porcellana cinese della Dinastia Qing del XIX secolo, partito da una base di 800 euro ne ha realizzati 55 mila diritti inclusi dopo una quantità innumerevole di rilanci.

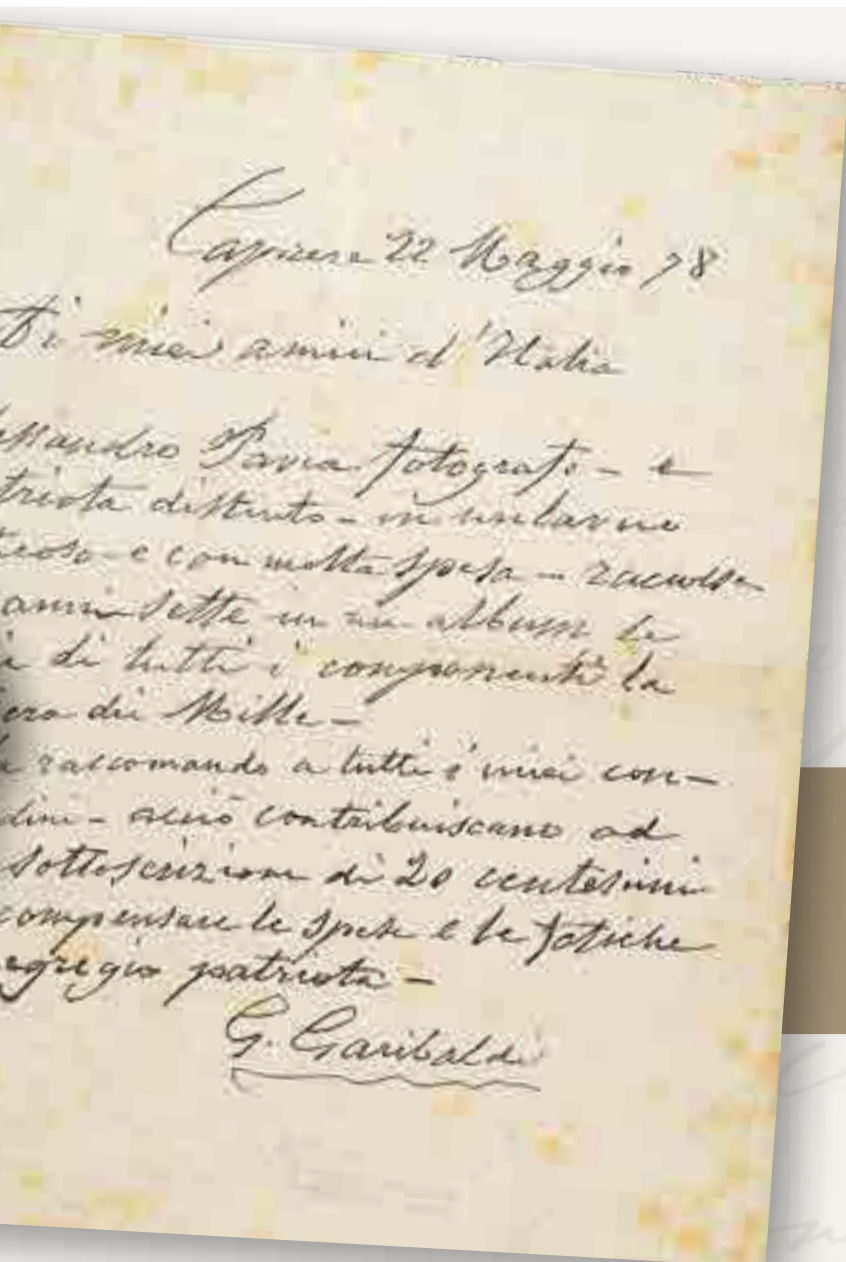
COLLEZIONE DI CIMELI GARIBALDINI
COLLECTION OF GARIBALDI'S RELICS

REALIZZO RESULT € 87500



On November 5, Bolaffi opened its doors to the auction of fine furniture, paintings and works of art: around 450 lots which, from a starting price of close on € 700,000 exceeded the pre-established target of 1 million.

An important section of the sale was dedicated to the inheritance of Bettino Craxi comprising some two hundred lots of works of very different era, quality and value, including his collection of Garibaldi memorabilia which was offered in block as required by the Ministry for Cultural Assets and Activities.



€ 1.035.475

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 692.840

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA
IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

443

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

69%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD

The Craxi collection scored the highest prices of the sale and top lots included a gouache painted in 1971 by Alexander Calder, entitled *The Wheel*, which fetched close on € 94,000. The lot of Garibaldi memorabilia comprising sculptures, bas-relief, paintings, drawings, photographs, ceramics and many other items was sold at its starting price of € 70,000 plus buyer's fees. After a flurry of bids, a 19th century Chinese Qing dynasty vase topped out at € 55,000 from a starting price of € 800.



IGNAZIO E FILIPPO COLLINO.
FIGURE DEI SANTI PIETRO E PAOLO
IN TERRACOTTA

IGNAZIO AND FILIPPO COLLINO.
TERRACOTTA FIGURES OF
SAINTS PETER AND PAUL

REALIZZO RESULT € 42.500

Una collezione di 28 ceramiche Madoura di Pablo Picasso, fra cui pezzi rari e ricercati, messi in vendita da un imprenditore friulano è stata venduta a 314 mila euro. Il pezzo più importante la *Femme du Barbu*, penultimo lotto dell'asta: una brocca tornita in terra di Faenza bianca, di cui esistono 500 esemplari. Partita da una base di 10 mila euro è stata aggiudicata a 39 mila più diritti.

Due figure dei Santi Pietro e Paolo in terracotta del XVIII secolo, di Ignazio e Filippo Collino sono state vendute a 42 mila 500 euro, una coppia di angoliere Pierre Macret, d'epoca Luigi XV in lacca nera con decorazioni a chinoiserie in oro a 33 mila euro e, per finire la carrellata dei top lot, due tavole della fine del XV secolo, della Bottega di Giovanni Mazzone, hanno cambiato proprietario al prezzo di base d'asta più diritti, ovvero 22 mila 500 euro, dichiarate anch'esse di interesse culturale da parte del Ministero per i beni e le attività culturali.

A collection of 28 ceramics by Pablo Picasso from the Madoura pottery factory, including rare, sought-after items, put up for sale by a Friulian businessman, garnered € 314,000. From a starting price of € 10,000, the most notable item, *La Femme du Barbu* (The Bearded Man's Wife), a white earthenware pitcher from an edition of 500 and penultimate lot of the sale, fetched € 39,000 plus buyer's fees.

The two 18th century terracotta figures of Saints Peter and Paul by Ignazio and Filippo Collino were sold for € 42,500; two black lacquer Louis XV corner cabinets with



BOTTEGA DI GIOVANNI MAZONE.
 VISITAZIONE E SANTO VESCOVO – CIRCONCISIONE
 WORKSHOP OF GIOVANNI MAZONE.
 VISITATION AND HOLY BISHOP – CIRCUMCISION
 REALIZZO RESULT € 22.500



COPPIA DI ANGOLIERE,
 PIERRE MACRET, PARIGI DOPO IL 1758
 PAIR OF CORNER CABINETS,
 PIERRE MACRET, PARIS POST 1758
 REALIZZO RESULT € 41.250



gold chinoiserie decorations by Pierre Macret realised € 41,250 and, to wind up the review of top lots, the two small 15th century paintings from the workshop of Giovanni Mazone changed hands at their starting price plus buyer's fees, € 22,500, as declared of cultural interest by the Ministry for Cultural Assets and Activities.



Asta di vini rari e di pregio



BY MARGHERITA CRISCUOLO

b results

17 / 11 / 2015

FINE AND RARE WINE
AUCTION



BARBARESCO SANTO STEFANO
DI NEIVE 1964 BRUNO GIACOSA, 9 BT.

REALIZZO RESULT € 17.500

La terza asta di vini rari e pregiati organizzata da Bolaffi in collaborazione con Slow Food Editore ha portato un risultato eccezionale: la vendita ha totalizzato un incasso complessivo di 922 mila euro con oltre l'86% di lotti venduti, segnando un record per il dipartimento di vini della maison torinese. In sala rinomati ristoratori provenienti da tutta Europa, collezionisti e appassionati americani e asiatici. È andata a ruba la selezione dei vini piemontesi, veneti e toscani provenienti dalla storica cantina privata di Luigi Veronelli, che ha registrato il tutto esaurito - pari al 100% di lotti venduti - e un realizzo totale di 181 mila euro, tre volte la base d'asta complessiva. Tra questi, il top lot è stato un insieme di 11 bottiglie di Barolo Bruno Giacosa 1971 (Rocche di Castiglione Falletto riserva speciale etichetta rossa), acquistato a 17 mila 500 euro (diritti inclusi), a fronte di una base d'asta di 1.700 euro. Contese anche nove bottiglie di Barbaresco Santo Stefano di Neive 1964 Bruno Giacosa (riserva speciale

The third auction of fine and rare wines organized by Bolaffi in cooperation with Slow Food Editore, attended by a broad spectrum of bidders including renowned restaurateurs from all over Europe and American and Asian collectors and enthusiasts, achieved excellent results, garnering a combined total of 922,000 euros with more than 86% of the lots sold and also marking a record for the wine department of the Turin auction house. Bidding was particularly brisk for the selection of the wines of Piedmont, Veneto and Tuscany coming from Luigi Veronelli's historic cellar, all of which were snapped up immediately with 100% of the lots sold, realising a combined total of 181,000 euros, three times the combined starting price. The top lot of the collection was the set of 11 bottles of Barolo Bruno Giacosa 1971 (Rocche



€ 929.049

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 654.925

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

579

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

88%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD



BRUNELLO DI MONTALCINO
CASE BASSE SOLDERA 1983, 7 BT
REALIZZO RESULT € 5.500

etichetta rossa) che, partite da 1.300 euro, hanno sfiorato i 10 mila, così come sette bottiglie di Brunello di Montalcino, Case Basse Soldera 1983, aggiudicate a 5 mila 500 euro, quattro volte la base d'asta.

Tra le altre aggiudicazioni significative della prima sessione d'asta, dedicata ai vini italiani, tre lotti dell'inedito "Ora da Re", il vino siciliano del 1932 così battezzato da Veronelli, ceduti complessivamente a 3 mila 375 euro.

In apertura della sessione pomeridiana, all'interno del capitolo dedicato ai grandi vini francesi si segnalano le migliori performance dell'intera vendita, caratterizzate da grandi battaglie al rial-

di Castiglione Falletto riserva speciale etichetta rossa) which fetched 17,500 euros (including buyer's premium) from a starting price of 1,700 euros. Bidders also duelled for the nine bottles of Barbaresco Santo Stefano di Neive 1964 Bruno Giacosa (riserva speciale etichetta rossa) which, from 1,300 euros, soared to close on 10,000, on a par with seven bottles of Brunello di Montalcino, Case Basse Soldera 1983, knocked down for 5,500 euros, four times the starting price. Other top performers during the first session of the auction dedicated to Italian wines comprised three lots of the unusual 1932 Sicilian wine, dubbed "Ora da Re" by Veronelli,



MAGNUM CHAMPAGNE KRUG
COLLECTION, 1938

REALIZZO RESULT € 21.250



CHÂTEAU MOUTON ROTHSCHILD
1945, 3 BT.

REALIZZO RESULT € 13.750

which collectively realised 3,375 euros. The afternoon session dedicated to French wines kicked off with the top-performing bottles of the entire sale which triggered a flurry of bids from the floor and from phone bidders all round the world, in particular from the USA, North Europe and Japan. The star performer was a high prestige assortment of 12 bottles of Domaine de la Romanée Conti 1990, acquired by a phone bidder for 42,500 euros. Other excellent performers included, amongst the Bordeaux, three extremely rare bottles of Château Mouton Rothschild 1945 which sold for 13,750 euros and, amongst the array of premium champagnes, the second top lot of the auction, a 1938 Krug Collection Magnum of Champagne which fetched 21,250 euros from a starting price of 1,000. Top performers amongst the special formats included three Magnum of Petrus 1986



Pomerol which garnered 9,375 euros and two five-litre bottles of Château Lafite Rothschild of which the 1986 bottle was sold for 6,250 euros and the 1990 bottle for 4,375 euros. Closing the sale on a festive note, the section dedicated to whisky and spirits realised 96,000 euros. Top lots included an assortment of seven bottles of Macallan Scotch Whisky Bottled 1982 which fetched 11,250 euros and the 1940 Single Highland Malt Scotch Whisky The Macallan which was sold for 8,120 euros, the same figure as the 1938 Macallan Single Highland Malt Scotch Whisky, the last lot in the catalogue.

zo, tra offerte in sala e telefonate da tutto il mondo, in particolare da Stati Uniti, Nord Europa e Giappone. Lo scettro va un prestigioso assortimento di 12 bottiglie Domaine de la Romanée Conti 1990, aggiudicate al telefono a 42 mila 500 euro. Si segnalano, inoltre, tra i Bordeaux, tre bottiglie estremamente rare di Château Mouton Rothschild 1945, acquistate a 13 mila 750 euro e, tra gli champagne di grande prestigio, il secondo top lot dell'asta: una Magnum di Champagne Krug Collection del 1938, ceduta a 21 mila 250 euro (la base era 1.000). Tra i formati particolari, ottimi realizzi per tre Magnum di Petrus 1986 Pomerol, 9 mila 375 euro e due bottiglie da cinque litri entrambe di Château Lafite Rothschild, quella del 1986 aggiudicata a 6 mila 250 euro e quella del 1990 a 4 mila 375 euro. A chiudere in bellezza la vendita, la sezione dedicata a whisky e distillati, che ha realizzato 96 mila euro. Tra le principali aggiudicazioni, spiccano un assortimento di sette bottiglie di Scotch Whisky Macallan Bottled 1982 cedute a 11 mila 250 euro e il Single Highland Malt Scotch Whisky The Macallan 1940, venduto a 8 mila 120 euro, stessa cifra del Macallan Single Highland Malt Scotch Whisky 1938, ultimo lotto in catalogo.

Asta di

numismatica, memorabilia ordini e decorazioni



BY CHIARA POGLIANO

b results

2-3 / 12 / 2015

COIN, MEMORABILIA
ORDER AND DECORATION
AUCTION

L'asta numismatica di dicembre, svoltasi nell'arco di due giornate racchiudeva tre principali argomenti: gli ordini e decorazioni della Monarchia austro-ungarica, secondo capitolo della collezione Fattovich di cui già una prima parte era stata battuta nell'asta del giugno 2015, la medaglia del premio Nobel della letteratura a Salvatore Quasimodo e infine la numismatica e cartamoneta, uno dei core business delle Aste Bolaffi.

La sezione degli ordini e decorazioni ha totalizzato un risultato di quasi 400 mila euro, con l'84% di lotti venduti: i due top lot, entrambi aggiudicati alla cifra di 17 mila euro più diritti, sono un'insigna di II Classe in oro con smalti, corredata di nastro da collo originale e una medaglia dell'Imperatore Leopoldo II in oro, senza data di 49 millimetri.

La medaglia del premio Nobel della letteratura a Salvatore Quasimodo, a oltre mezzo secolo dalla sua consegna, è stata messa in vendita attraverso Aste Bolaffi. L'unicità di questo oggetto, che rappresenta un tassello della storia della letteratura del Novecento, ha reso unico ed emozionante il momento in cui è stato battuto. Diverse persone interessate sia in sala sia al telefono hanno fatto salire scatto dopo scatto

b 5.2016

20

results



PREMIO NOBEL PER LA LETTERATURA SALVATORE QUASIMODO, 1959
NOBEL PRIZE LITERATURE SALVATORE QUASIMODO, 1959

REALIZZO RESULT € 125.000



€ 2.376.600

REALIZZO TOTALE

TOTAL FETCHED

€ 1.590.450

TOTALE BASE D'ASTA

TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI

THE AUCTION IN NUMBERS

2.109

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA

TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

72%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI

PERCENTAGE OF LOTS SOLD

INSEGNA DI II CLASSE, 1830/40 - ORO CON SMALTI
CORREDATA DI NASTRO DA COLLO ORIGINALE
1830/40 GOLD AND ENAMEL 2ND CLASS
NECK BADGE WITH ORIGINAL COLLAR

REALIZZO RESULT € 20.750





VITTORIO EMANUELE I
 80 LIRE 1821, ZECCA TORINO
 1821 VITTORIO EMANUELE I
 80 LIRA COIN, TURIN MINT
 REALIZZO RESULT € 58.500



MEDAGLIA DELL'IMPERATORE LEOPOLDO II IN ORO
 GOLD MEDAL OF EMPEROR LEOPOLD II

REALIZZO RESULT € 21.250



The two-day December auction of coins and banknotes included three main topics: orders and decorations of the Austro-Hungarian Monarchy, second section of the Fattovich collection, the first part of which was put up for auction in June 2015, Salvatore Quasimodo's Nobel prize medal in literature and, lastly, coins and banknotes, one of Aste Bolaffi's core businesses.

The catalogue of orders and decorations sold for a combined total of almost € 400,000 with 80% of the lots sold: the two top lots, both sold for € 17,000 plus buyer's fees included a II Class gold and enamel neck badge, complete with the original neck ribbon and an undated 49-mm gold medal of Emperor Leopold II.

At more than fifty years since it was awarded, the Nobel prize medal of Nobel Laureate in Literature Salvatore Quasimodo has been sold by Aste Bolaffi. The unique nature of this object, which represents a landmark in the history of 20th century literature, made the sale a unique and particularly exciting moment. A flurry of bids from the floor and from telephone bidders gradually pushed up the price of the lot from a starting price of € 50,000 to a hammer price of € 100,000 euros plus buyer's fees which would probably have soared even higher if this lot, declared of cultural interest, could have been sold outside Italy.



VITTORIO EMANUELE III
5 LIRE AQUILA SABAUDA, 1901
ZECCA ROMA
1901 VITTORIO EMANUELE III
5 LIRA EAGLE - ROME MINT
REALIZZO RESULT € 73.200

Lastly, as regards the coins and banknotes catalogue which, as already mentioned, continues to be Bolaffi's core business together with philately: the top lot coin of the session, a 1901 5-lira Eagle coin struck in Rome garnered € 73,200. The 1821 80-lira coin of Victor Emmanuel I also achieved excellent results, soaring from € 20,000 to more than € 58,000. Various other lots of the Kingdom of Sardinia and the Kingdom of Italy also achieved excellent results. The top lot of foreign coins was a complete series of 8 Arab Emirates gold and silver riyals in their original case.

il lotto dai 50 mila euro di base d'asta fino al prezzo di aggiudicazione di 100 mila euro più diritti che, probabilmente, sarebbe salito ancora se solo avesse avuto la possibilità di essere aggiudicato al di fuori dell'Italia. Questo lotto infatti è stato dichiarato di interesse culturale.

Infine il capitolo numismatica e cartamoneta che, come accennato prima, rimane insieme con la filatelia il core business delle Aste Bolaffi: per 73 mila 200 euro è passata di proprietario la moneta top lot della sezione, il 5 lire Aquila Sabauda del 1901 coniato a Roma. Ottimo il risultato anche dell' dell'80 Lire del 1821 di Vittorio Emanuele I, che è balzato da 20 mila euro a oltre 58 mila. Diversi altri lotti del Regno di Sardegna e del Regno di Italia hanno raggiunto ottimi risultati. Top lot delle monete straniere la serie completa di 8 valori degli Emirati Arabi di Riyals in oro e in argento nel loro cofanetto originale.

ANTONIN LEOPOLD DVORAK
AUTOGRAFO MUSICALE, 12 PAGINE IN FOLIO
ANTONIN LEOPOLD DVORAK
AUTOGRAPH MANUSCRIPT, 12 PAGES FOLIO
REALIZZO RESULT € 62.500

Asta di libri rari e autografi

{ BY CHIARA POGLIANO

b results

16 / 12 / 2015
RARE BOOK
AND AUTOGRAPH
AUCTION

Nella ormai nota cornice milanese del Grand Hotel et de Milan Aste Bolaffi ha tenuto, con largo successo, l'asta di libri rari e autografi, la prima dell'anno per il settore ad argomento generico. 681 mila euro di base d'asta saliti fino a 816 mila, 805 lotti di cui il 73% di venduti.

È un magnifico autografo musicale, 12 pagine con schizzi del quintetto per pianoforte e archi di Antonin Leopold Dvorak ad essersi aggiudicato il titolo di top lot dell'asta cambiando proprietario per 62 mila 500 euro, seguito dalla *Raccolta di diverse vedute della città di Genova e delle principali sue parti e fabbriche* di Antonio Giolfi, contenente una pianta della città e 19 vedute incise in rame che, da una base di 35 mila euro è poi stato venduto dopo una serie di rilanci a 56 mila 250 euro.

Aste Bolaffi held a broadly successful auction of rare books and autographs, the first of the year of more generic interest, at the now well-known venue of the Grand Hotel et de Milan. 805 lots, of which 73% sold, that from a starting price of 681,000 euros soared to 816,000.

The top lot of the auction was a magnificent musical autograph, 12 pages with sketches of Antonin Leopold Dvorak's quintet for piano and violin which fetched 62,500 euros,





€ 816.613

REALIZZO TOTALE
TOTAL FETCHED

€ 681.000

TOTALE BASE D'ASTA
TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
THE AUCTION IN NUMBERS

805

NUMERO COMPLESSIVO
DI LOTTI MESSI IN VENDITA
TOTAL NUMBER OF LOTS
OFFERED FOR SALE

73%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
PERCENTAGE OF LOTS SOLD

followed by Antonio Giolfi's *Raccolta di diverse vedute della città di Genova e delle principali sue parti e fabbriche* containing 1 plan of the city and 19 copper engravings of views of the city which, from a starting price of 35,000 euros, was sold after some fierce bidding for 56,250 euros.

Various bidders competed to acquire Giordano Bruno's, *Candelaio. Comedia del Bruno nolano* which, after a flurry of bids, was finally sold to a floor bidder for 25,000 euros from a starting price of 2,000.



GIORDANO BRUNO, CANDELAIO
REALIZZO RESULT € 25.000

Il lotto di Giordano Bruno, *Candelaio. Comedia del Bruno nolano*, partito da una base d'asta di 2 mila euro è stato oggetto di desiderio per diversi partecipanti, dopo una lunga serie di rilanci è stato infine aggiudicato ad un acquirente in sala alla cifra di 25 mila euro.

Il celebre "libro bullonato" di Fortunato Depero, di cui già si era parlato nello scorso numero di *best bid*, è anch'esso fra i top lot dell'asta, essendo stato aggiudicato a 22 mila 500 euro, il prezzo più alto mai raggiunto in asta per quest'opera.

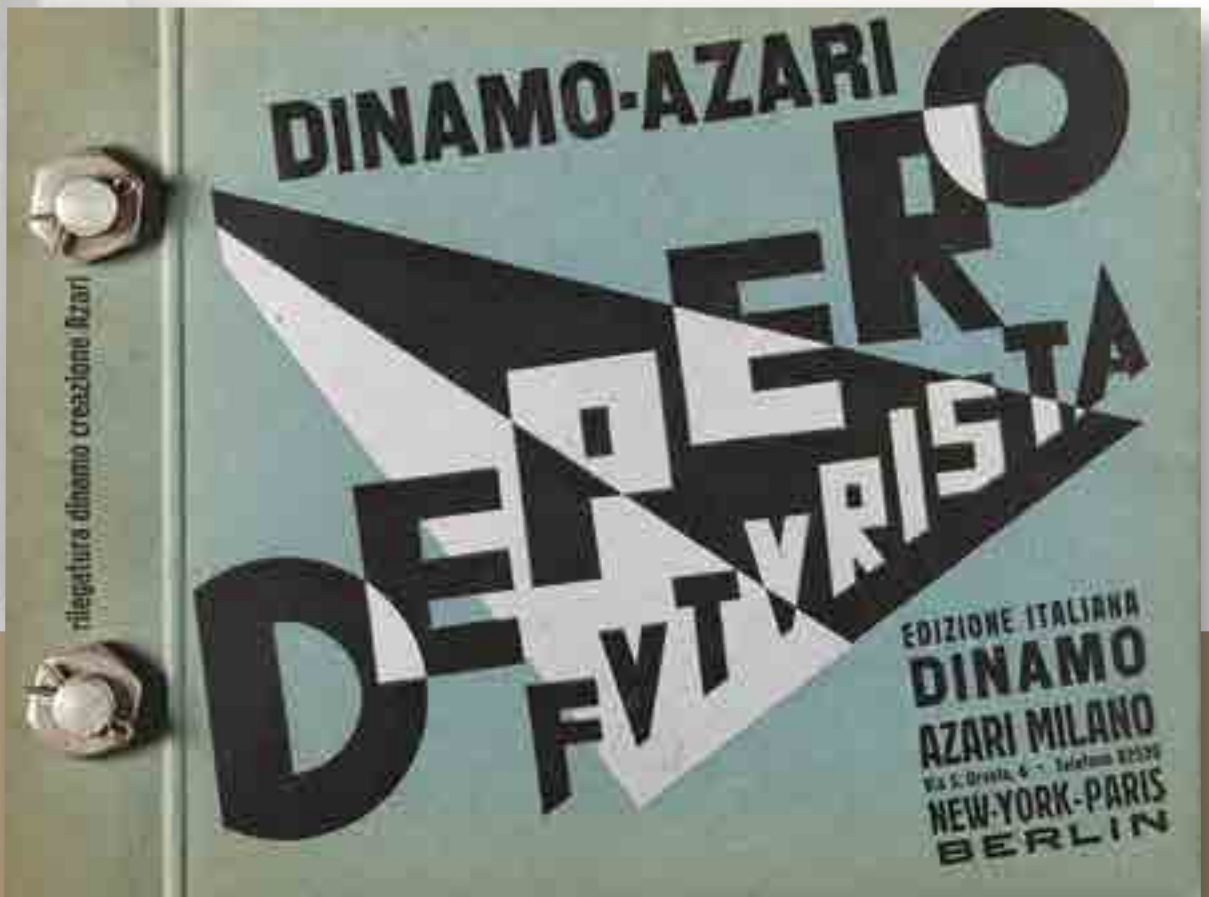
Nel capitolo medicina e scienza *Experimenta nova Magdesburgica* di Otto von Guericke è stato aggiudicato a 21 mila 250 euro mentre una bella copia della prima edizione in prima emissione di *A Century of Birds from the Himalaya Mountains* di Gould è stato venduto a 15 mila.

Fortunato Depero's famous "bolted book", already mentioned in the last number of *best bid*, was also amongst the top lots of the sale and was sold for 22,500 euros, the highest price ever reached by this work at auction.

In the medicine and science section, Otto von Guericke's *Experimenta nova Magdesburgica* fetched 21,250 euros, while a fine copy of the first edition of Gould's *A Century of Birds from the Himalaya Mountains* realised 15,000 euros.



DEPERO FORTUNATO.
DEPERO FUTURISTA
REALIZO RESULT € 22.500



OTTO VON GUERICKE
EXPERIMENTA
NOVA MAGDEBURGICA
REALIZO RESULT € 21.250

Asta di filatelia e storia postale

BY CHIARA POGLIANO

b results

10-11 / 12 / 2015

AUCTION OF RARE STAMPS
AND POSTAL HISTORY

Si è tenuta a Torino il 10 e l'11 dicembre l'asta di filatelia, che ha registrato il più alto realizzo non solo del II semestre ma di tutto il 2015 di Aste Bolaffi.

Quattro banditori si sono ripartiti i 1796 lotti, battuti nell'arco di due giornate, che hanno portato all'ottimo risultato di 2 milioni 681 mila 470 euro.

Top lot della vendita una collezione molto avanzata del Regno d'Italia, unica nel suo genere per le rare presenze di posta aerea, quali il blocco da 4 esemplari del trittico "Volo di Ritorno", il trittico "senza soprastampa" e numerose altre rarità che da una base d'asta di 50 mila euro ne ha realizzati 91 mila 500.

Ha cambiato proprietario per 51 mila 250 euro una delle massime rarità dei ducati italiani, una busta del 27 novembre 1863, da Roma a Bruxelles, affrancata con 3 esemplari dello Stato Pontificio da 1 scudo rosa carminio insieme con un esemplare da 8 baj bianco.

Da segnalare anche una rara busta affrancata con il trittico "Servizio di Stato" del Regno di Italia, su raccomandata aerea del 2 giugno da Genova per Chicago, che partendo da 3 mila 500 euro ne ha realizzati 12 mila 200.



The auction of rare stamps and postal history of the world held in Turin on December 10/11 2015 set two new records: the highest price achieved by Aste Bolaffi in the second half year and throughout 2015.

During the two days of the auction, four auctioneers knocked down a total of 1796 lots which achieved an excellent result of 2,681,470 euros.



BUSTA DA ROMA A BRUXELLES
 AFFRANCATA CON 3 ESEMPLARI DA 1 SCUDO
 ROSA CARMINIO E UN 8 BAJ BIANCO
 COVER FROM ROME TO BRUSSELS
 STAMPED WITH 3 PAPAL STATE 1 SCUDO
 CARMINE ROSE AND AN 8-BAJ WHITE

REALIZZO RESULT € 51.250



The top lot of the sale, a very complete, unique collection of the Kingdom of Italy comprising rare airmail stamps such as the block of 4 examples of the “Volo di Ritorno” (Return Flight) triptych, the “without overprint” triptych and numerous other extremely rare stamps fetched 91,500 euros from a starting price of 50,000.

One of the major rarities of the Italian States, the cover of November 27, 1863, from Rome to Brussels, stamped with 3 Papal State 1 scudo carmine pink and an 8-baj white changed hands for 51,250 euros.

Other items worth noting included the rare envelope stamped with the “Servizio

IMPORTANTE COLLEZIONE
 DEL REGNO D'ITALIA
 CON ESEMPLARI DI RILIEVO
 RELATIVI ALLA POSTA AEREA,
 TRA CUI UN BLOCCO
 DI QUATTRO ESEMPLARI
 DEL “VOLO DI RITORNO”
 A VERY IMPORTANT COMPLETE
 COLLECTION OF THE KINGDOM
 OF ITALY INCLUDING
 SELECTED AIRMAIL STAMPS

REALIZZO RESULT € 91.500

€ 2.681.470

REALIZZO TOTALE
 TOTAL FETCHED

€ 1.492.645

TOTALE BASE D'ASTA
 TOTAL STARTING PRICE

ASTA IN NUMERI
 THE AUCTION IN NUMBERS

2.296

NUMERO COMPLESSIVO
 DI LOTTI MESSI IN VENDITA
 TOTAL NUMBER OF LOTS
 OFFERED FOR SALE

78%

PERCENTUALE LOTTI VENDUTI
 PERCENTAGE OF LOTS SOLD

CROCIERA BALBO, 1933. TRITTICO "SENZA SOPRASTAMPA"
BALBO'S ATLANTIC CRUISE, 1933. TRIPTYCH "WITHOUT OVERPRINT"



TRITTICO DI BALBO "SERVIZIO DI STATO"
SU RACCOMANDATA AEREA
BALBO TRIPTYCH ON REGISTERED
AIRMAIL COVER
REALIZZO RESULT € 12.200



AEROGRAMMA TERRANOVA "DE PINEDO"
NEWFOUNDLAND "DE PINEDO" AIRMAIL COVER

REALIZZO RESULT € 9.150



1919 TERRANOVA "HAWKER"
3 CENTESIMI BRUNO DI POSTA AEREA
1919 NEWFOUNDLAND "HAWKER" 3 C BROWN
REALIZZO RESULT € 13.000

di Stato" triptych of the Kingdom of Italy on a registered airmail cover of June 2 from Genoa to Chicago which, from a starting price of 3,500 euros, finally fetched 12,200. The Newfoundland De Pinedo 60 c. aerogramme also achieved excellent results, soaring from a starting price of 4,000 euros to 9,150.

In the section dedicated to foreign stamps, a very rare and extremely fresh 1896 green £25 fourth issue British Central Africa stamp flew from a starting price of 3,500 euros to 17,000, while a 1919 Newfoundland "Hawker" 3 cent brown airmail stamp garnered 13,000 euros from a starting price of 4,500.

Ottimo risultato anche per l'aerogramma Terranova "De Pinedo" da 60 centesimi che partito da una base di 4 mila euro ne ha realizzati 9 mila 150. Fra la sezione dedicata ai francobolli stranieri, un esemplare molto raro e di grande freschezza dell'Africa Centrale Britannica da 25 sterline verde del 1896, IV emissione, da 3 mila 500 euro ne ha realizzati 17 mila e un francobollo di posta aerea Terranova del 1919 "Hawker" 3 centesimi bruno da 4 mila 500 ne ha realizzati 13 mila.



AFRICA CENTRALE BRITANNICA
25 STERLINE VERDE, 1896
1896, BRITISH CENTRAL AFRICA
£ 25 GREEN 4TH ISSUE
REALIZZO RESULT € 17.000

I VITELLONI
FEDERICO FELLINI, 1953
REALIZZO RESULT € 2.350

Asta online di *Manifesti*

BY ALBERTO PONTI

b results

5-16 / 10 / 2015

ONLINE POSTER
AUCTION



L'asta autunnale di manifesti, che si è tenuta con modalità esclusivamente online chiudendosi il 30 ottobre, ha avuto una percentuale di vendita vicina al 70% dei lotti facendo registrare un realizzo complessivo di poco inferiore a 130 mila euro. Come da tradizione, la prima parte del catalogo era dedicata ai manifesti cinematografici e la seconda ai pubblicitari.

Tra i lotti di maggior successo della vendita compaiono alcuni titoli di capolavori del cinema italiano e internazionale. È questo il caso della locandina per la pellicola *I Vitelloni* (1953) di Federico Fellini con alcuni intramontabili interpreti del calibro di Alberto Sordi, Aldo Fabrizi e Paola Borboni. Il lotto, partito da una base di 150 euro, ha scatenato le offerte degli appassionati sul web raggiungendo un'aggiudicazione di 1.875 euro. A 3.750 euro è invece stato venduto il manifesto di un film tra i più noti del neorealismo italiano come *Roma città aperta* (1945) di Roberto Rossellini con Anna Magnani come protagonista. Un altro realizzo assai superiore alla base di partenza di 200 euro si è avuto anche un affiche di grande formato (195 x 140 cm) realizzata per l'edizione italiana del 1941 de *I Diavoli Volanti* (1939) con Stan Laurel & Oliver Hardy.

At the autumn poster auction, held exclusively online and ending on October 30, 70% of the lots were sold for a total of just under 130,000 euros.

As usual, the first part of the catalogue was dedicated to film posters and the second to advertising posters.

The top lots of the sale included posters of various masterpieces of Italian and international filmmakers such as the poster of Federico Fellini's *I vitelloni* (1953), featuring a number of unforgettable interpreters such as Alberto Sordi, Aldo Fabrizi and Paola Borboni which, from a starting price of 150 euros and after a flurry of bids from fans on the web, was finally sold for 1,875 euros.

The poster of one of the most famous films of Italian realism, Roberto Rossellini's *Roma città aperta* (*Rome, Open City*) (1945) with Anna Magnani in the leading role, was sold for 3,750 euros. A large-size poster (195 x 140 cm) produced for the 1941 Italian edition of Laurel and Hardy's *I diavoli volanti* (*The Flying Deuces or Aces*) (1939) was also sold well above its starting price. The large-size poster (195 x 150 cm) for the Italian version of the famous American film *King Kong* (1933), with actress Fay Wray, dating back to 1949 to the time of distribution and dubbing of the film in Italy, fetched 2,750 euros.

The two posters of Mario Bava's *La maschera del demonio* (*Black Sunday*) (1960) and *Si vive solo due volte* (*You only live twice*) (1967), the fifth spy film in the James Bond series starring Sean Connery, also topped out at surprisingly high prices. With an estimated starting price of 200 euros and 350 euros respectively, the two posters were knocked down for 3,250 euros and 1,375 euros. While the success of the second poster can be ascribed to the fascination still exerted by Ian Fleming's secret agent, confirmed by

Sempre per la versione in italiano di un film americano come il celeberrimo *King Kong* (1933), con l'attrice Fay Wray, l'aggiudicazione è stata di 2.750 euro. Il manifesto, anche in questo caso di grandi dimensioni (195 x 150 cm), risaliva al 1949, in occasione della distribuzione e del doppiaggio del film nel nostro paese. Del tutto sorprendenti sono poi stati i prezzi spuntati da due manifesti per *La maschera del demonio* (1960) di Mario Bava e *Si vive solo due volte* (1967), della serie agente 007 James Bond, con Sean Connery in veste di protagonista. Stimati rispettivamente 200 euro e 350 euro di base, i due pezzi hanno realizzato 3.250 euro e 1.375 euro. Se il successo del secondo si spiega con il fascino che continua a esercitare il personaggio dell'agente segreto uscito dalla penna di Ian Fleming, tanto da essere periodicamente soggetto di nuove pellicole, il

I DIAVOLI VOLANTI LAUREL & HARDY, 1941

REALIZZO RESULT € 1.500



ROMA CITTÀ APERTA
ROBERTO ROSSELLINI, 1945

REALIZZO RESULT € 3.750

risultato del primo è dovuto al fatto che Mario Bava, considerato il maestro del cinema horror italiano, è diventato da molti anni un regista di culto. *La maschera del demonio* è considerata una delle sue opere più significative e fin dal suo apparire ebbe, più che in Italia, un grandissimo successo negli Stati Uniti.

Nel campo dei soggetti tipicamente pubblicitari come da tradizione ad essere maggiormente apprezzate sono state le opere ideate dai maestri del settore. Nonostante si sia dilatata la rarità, a causa dell'uscita sul mercato in tempi recenti di un grosso stock, i soggetti commissionati tra le due guerre dalla Campari a celebri artisti continuano ad essere molto richiesti nel mondo del collezionismo. Il poster di Leonetto Cappiello per il *Bitter Campari* (1921) è infatti passato di mano per 2.000 euro, oltre il doppio della base di 850 euro. Risalente al dopoguerra ma ugualmente combattuto è stato il *Vermuth Carpano* (1952) che recava l'inconfondibile tratto distintivo della creatività di Armando Testa, tra i protagonisti dell'illustrazione pubblicitaria della seconda metà del Novecento, salito a 1.000 euro da una partenza di 200 euro.

Sul fronte della réclame turistica, infine, una bella veduta di Capri realizzata da Mario Borgoni nel 1927 ha totalizzato 2.000 euro.

the new Bond films that appear every now and again, the result achieved by the first was spurred by the fact that Mario Bava, the master of Italian horror, has for many years been considered a cult director. *La maschera del demonio*, judged to be one of his most significant works, was a worldwide critical and box-office success in the USA, more than in Italy, from when it first appeared.

In the field of advertising posters, the works of masters of poster art are the most appreciated. Although increasingly rare following the recent removal of a large stock from the market, those commissioned by Campari from famous artists between the two Wars are still the most sought after by collectors.

Leonetto Cappiello's poster for *Bitter Campari* (1921) changed hands for 2,000 euros, more than twice its starting price of 850 euros. After some fierce bidding, the *Vermuth Carpano* poster (1952) dating back to the Post-War period and bearing the unmistakable distinctive traits of the creativity of Armando Testa, one of the leading exponents of advertising posters in the second half of the 20th century, soared to 1,000 euros from a starting price of 200 euros.

In the field of tourism posters, a beautiful view of Capri illustrated by Mario Borgoni in 1927 fetched 2,000 euros.

KING KONG, 1949
REALIZZO RESULT
€ 2.750



PREVIEW

ANTEPRIMA

Nuova asta di gioielli e pietre preziose

BY MAURIZIO PIUMATTI

b preview

15 / 03 / 2016

NEW AUCTION OF JEWELLERY
AND PRECIOUS STONES



SPILLA IN ORO E DIAMANTI, CARTIER, ANNI '40
GOLD DIAMOND BROOCH, CARTIER, 1940 CA.

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 10.000

On March 15, the historic rooms of the Grand Hotel et de Milan in Via Manzoni will host Aste Bolaffi's first ever auction of jewellery and precious stones, comprising more than 400 dazzling lots and an impressive array of objects from selected private clients.

The historic jewellery *maison* Cartier, founded in Paris in 1847 by Louis Cartier which soon became the official supplier of the main courts of Europe, will be well represented with a number of particularly notable items. These include a spectacular gold and diamond brooch created in the 1940s (starting price 10,000 euros).

Il 15 marzo Aste Bolaffi presenterà a Milano, nelle storiche sale del Grand Hotel et de Milan di via Manzoni, la prima vendita all'asta di gioielli e pietre preziose della sua storia. Il catalogo vedrà brillare oltre 400 lotti, con una vasta scelta di oggetti provenienti da selezionate committenze private.

La storica *maison* Cartier, fondata a Parigi nel 1847 da Louis Cartier e divenuta ben presto fornitore ufficiale delle principali corti europee, figurerà con alcuni oggetti di particolare pregio. Tra questi, una spilla in oro e diamanti realizzata negli anni '40 (base d'asta 10 mila euro).



BRACCIALE IN PLATINO E DIAMANTI CON IL PUNZONE DEL FASCIO
PLATINUM AND DIAMONDS BRACELET WITH "FASCIO" HALLMARK
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 10.000



SCATOLA DI FABERGÉ
SAN PIETROBURGO 1908/1917
FABERGÉ BOX
ST. PETERSBURG 1908/1917

BASE D'ASTA STARTING PRICE € 7.000



La storica gioielleria Musy, fornitrice di Casa Savoia e fiore all'occhiello della città di Torino, parteciperà - con il suo stile sobrio ed elegante - con un orologio da tasca e un bracciale. Offerti come dono di nozze da Umberto I a una famiglia nobile piemontese, saranno posti in vendita a stime estremamente interessanti. A rappresentare, poi, il celebre "Bestiario Feroce" della gioielleria Frascarolo, un bracciale raffigurante un orso in oro e smalti (base 4.500 euro). Non mancheranno, inoltre, creazioni di Buccellati, Fred, Tiffany, Van Cleef & Arpels, Fabergè, Repossi e altre prestigiose firme della gioielleria.

Musy, one of the oldest jewellery house in Italy, jeweller of choice of the House of Savoy and flagship atelier of Turin, will participate - with its understated, elegant style - with a pocket watch and a bracelet offered as a wedding present by Umberto I to a noble family of Piedmont: they will be proposed at extremely interesting price estimates. Frascarolo's famous "Bestiario Feroce" will be represented by a gold and

enamel bear bracelet-bangle (starting price 4,500 euros), also accompanied by the creations of Buccellati, Fred, Tiffany, Van Cleef & Arpels, Repossi and other high prestige jewellery houses.

The main highlight of the fascinating session dedicated to coloured stones is a rectangular-cut emerald of exceptional clarity mounted in a 1960s platinum and diamond ring (with a starting price of 30,000 euros).

ANELLO IN PLATINO E DIAMANTI CON SMERALDO
DI STRAORDINARIA QUALITÀ, ANNI '60
RECTANGULAR-CUT EMERALD MOUNTED
IN A 1960'S PLATINUM AND DIAMOND RING
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 30.000



OROLOGIO DA TASCA E BRACCIALE DI MUSY,
DONO DI NOZZE DI UMBERTO I DI SAVOIA
A UNA FAMIGLIA NOBILE PIEMONTESE
POCKET WATCH AND BRACELET BY MUSY,
WEDDING PRESENT BY UMBERTO I OF SAVOY
TO A NOBLE FAMILY OF PIEMONT



DIAMANTE SCIOLTO TAGLIO TONDO DA 7,25 CARATI
LOSE 7,25 CARAT ROUND-CUT DIAMOND
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 40.000

Amongst the other precious stones, one of the most spectacular lots of the sale is a loose 7.25 carat round-cut diamond (starting price 40,000 euros).

One of the highlights amongst the other items proposed is a magnificent platinum bracelet studded with diamonds with a total weight of more than 25 carats, created between 1935 and 1944 with the characteristic hallmark of the "fascio" (starting price 10,000 euros), highly sought after by collectors and perfect to adorn the wrist of the woman who has the privilege of wearing it.

Nell'affascinante capitolo dedicato alle pietre colorate, spicca uno smeraldo di taglio rettangolare di straordinaria qualità incastonato in un anello in platino e diamanti degli anni '60 (all'incanto a partire da 30 mila euro).

Tra le altre pietre preziose, uno dei lotti più pregiati dell'intera vendita è costituito da un diamante sciolto di taglio rotondo da 7,25 carati (base 40 mila euro).

Ma la proposta non finisce qui: un posto di rilievo è riservato a un prestigioso bracciale in platino con diamanti per oltre 25 carati, realizzato fra il 1935 e 1944 con il caratteristico punzone del fascio (base 10 mila euro), molto ricercato dai collezionisti e perfetto per adornare il polso di colei che avrà il privilegio di indossarlo.

b dates

2016

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
Gioielli Jewellery	MILANO, 15 MARZO MARCH 2016	15 GENNAIO JANUARY
Filatelia Philately	TORINO, 21/22 APRILE APRIL 2016	26 FEBRUARY JANUARY
Arredi e dipinti Furniture and paintings	TORINO, 5 MAGGIO MAY 2016	7 MARZO MARCH
Fotografia Photography	MILANO, 17 MAGGIO MAY 2016	17 MARZO MARCH
Vini rari e pregiati Fine and rare wine	TORINO, 26 MAGGIO MAY 2016	28 MARZO MARCH
Numismatica e cartamoneta Coins and banknotes	TORINO, 8/9 GIUGNO JUNE 2016	8 APRILE APRIL
Libri rari e autografi Rare books and autographs	MILANO, 15/16 GIUGNO JUNE 2016	15 APRILE APRIL



*calendario
calendar*

2016

ASTA AUCTION	DOVE & QUANDO WHERE & WHEN	DEADLINE
Gioielli Jewellery	MILANO, 27 SETTEMBRE SEPTEMBER 2016	27 LUGLIO JULY
Filatelia Philately	TORINO, 13/14 OTTOBRE OCTOBER 2016	13 AGOSTO AUGUST
Manifesti Posters	ONLINE, 17/28 OTTOBRE OCTOBER 2016	27 AGOSTO AUGUST
Arredi e dipinti Furniture and paintings	TORINO, 27 OTTOBRE OCTOBER 2016	27 AGOSTO AUGUST
Fotografia Photography	MILANO, 8 NOVEMBRE NOVEMBER 2016	8 SETTEMBRE SEPTEMBER
Vini rari e pregiati Fine and rare wine	TORINO, 17 NOVEMBRE NOVEMBER 2016	18 SETTEMBRE SEPTEMBER
Numismatica e cartamoneta Coins and banknotes	TORINO, 30 NOVEMBRE NOVEMBER / 1 DICEMBRE DECEMBER 2016	30 SETTEMBRE SEPTEMBER
Libri rari e autografi Rare books and autographs	MILANO, 14 DICEMBRE DECEMBER 2016	14 OTTOBRE OCTOBER



b highlights

{ MARIA LUDOVICA VERTOVA

L'astrattismo spontaneo di Alexander Calder

Nell'ultima asta di dipinti e arredi antichi del 5 novembre è stata presentata una bellissima gouache di Alexander Calder. Appartenuta a Bettino Craxi, era probabilmente stata da lui acquistata presso la Galleria Michelucci di Firenze, come appare su un'etichetta riportata sul retro. Sempre sul retro reca la scritta a mano: *The wheel*, titolo dell'opera. Realizzando 94 mila euro si è aggiudicata il titolo di top lot dell'asta. La gouache non solo sintetizza alcuni dei principali contenuti della sperimentazione artistica di Alexander Calder, ovvero la sua attrazione per i simboli elementari dell'universo, l'uso dei colori base e il movimento, i tre elementi fondanti del suo astrattismo, ma la sua presenza sul mercato ha anticipato di pochi giorni l'apertura della mostra intitolata *Calder: performing sculpture* alla Tate Modern di Londra. Fatto che ha provocato una grande quantità di prenotazioni da parte di collezionisti e galleristi da tutto il mondo per poter partecipare all'asta e aggiudicarsi il lotto.

la gouache sintetizza alcuni dei principali contenuti della sperimentazione artistica di Alexander Calder.

the gouache epitomizes some of the main contents of Alexander Calder's artistic experimentation.

Alexander Calder's spontaneous abstract art

One of the under the hammer at the November 5 auction of paintings and antique furniture was a splendid gouache by Alexander Calder (1898-1976) that raised 94,000 euros and was the top lot of the auction. The painting, formerly owned by Bettino Craxi, was probably purchased at the Michelucci Gallery of Florence, as suggested by the label on the back and the hand-written wording *The wheel* which is the title of the work.



ALEXANDER CALDER
THE WHEEL, 1971

REALIZZO RESULT € 94.000

Alexander Calder nacque a Lawnton in Pennsylvania nel 1898. Figlio d'arte (il nonno e il padre furono scultori accademici, la madre pittrice), dopo una giovinezza trascorsa da un capo all'altro degli Stati Uniti, si laureò in ingegneria meccanica nel New Jersey (1919), frequentò una scuola d'arte a New York, e a partire dal 1926 iniziò a visitare l'Europa. In Francia nel 1930 incontrò l'astrattismo di Mondrian che fu per lui una vera e propria 'illuminazione'. E il risultato è noto a tutti: sono i suoi *mobiles*, vale a dire sculture cinetiche dove elementi dalle forme semplici sono tenuti in un equilibrio delicato. Il movimento di uno degli elementi attraverso qualche agente esterno, provoca un'espansione e un 'nuovo' volume dell'opera plastica, che costituisce l'aspetto rivoluzionario dell'arte di Calder.

Quasi in contrasto con il rigore matematico che caratterizza la realizzazione di questo tipo di produzione, le gouaches traducono visivamente la spontaneità e la vitalità dell'artista. Calder incominciò a dipingere gouaches nel 1932 (in: *Calder Mobiles stables, gouaches, bijoux*, catalogo della mostra, Antibes 1993, p. 43) ma è dal 1953 ad

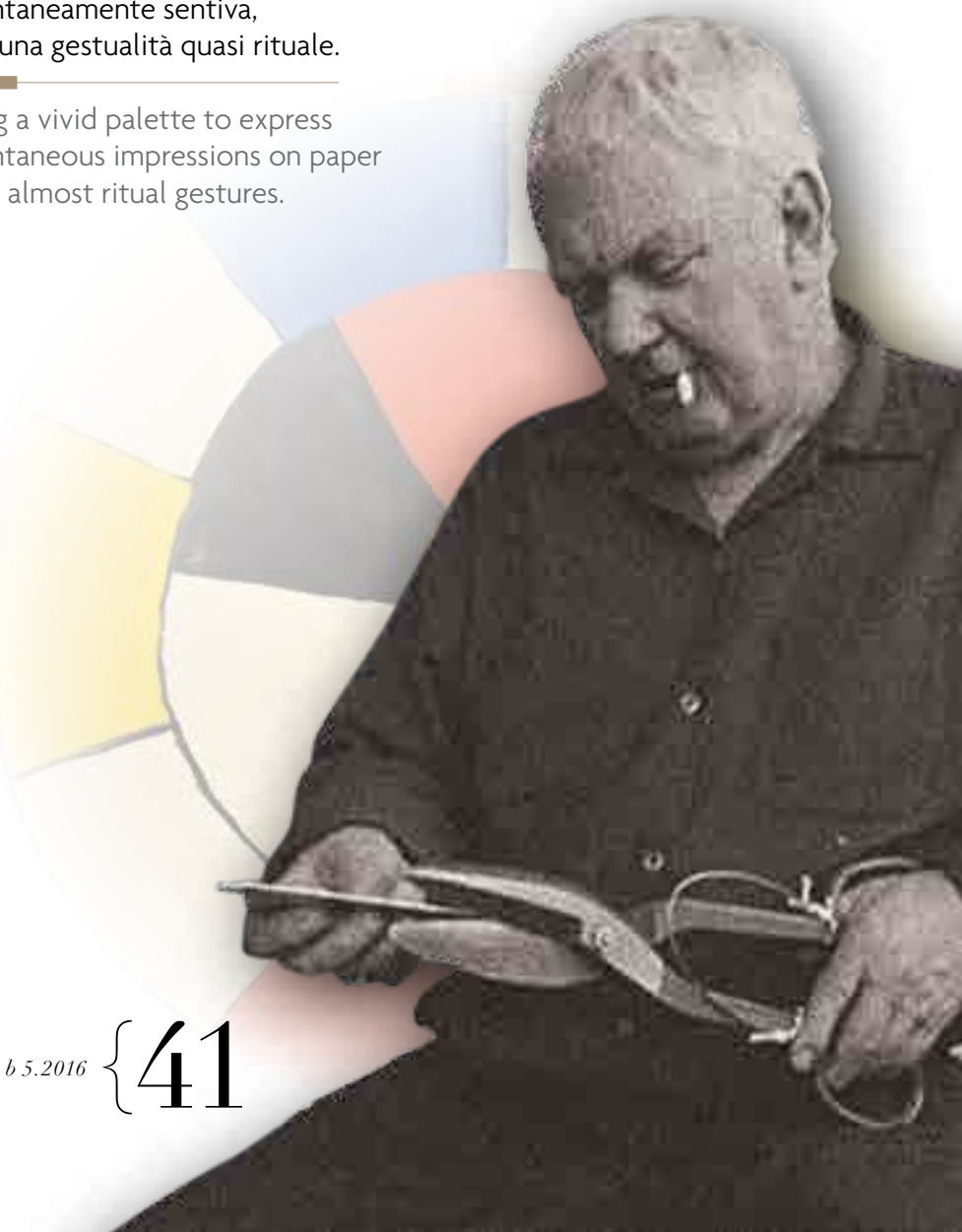
Aix-en-Provence che divenne per lui una pratica sistematica. Generalmente si serviva di

The gouache not only epitomizes some of the main contents of Alexander Calder's artistic experimentation, namely his attraction for the elementary symbols of the universe, his use of primary colours and movement which are also the three fundamental elements of his abstract art, but also appeared on the market just a few days before the inauguration of the *Calder: performing sculpture* exhibition at the Tate Modern in London. A coincidence that triggered a flurry of reservations by collectors and gallery owners all over the world to attend the auction and carry off the lot.

Alexander Calder was born in Lawnton, Pennsylvania in 1898 into a long line of sculptors (his grandfather and father were academic sculptors, his mother was a professional artist). After a youth spent moving back and forth from one end of the United States to the other, he graduated in mechanical engineering in New Jersey (1919), attended an art school in New York and set off to visit Europe in 1926. In 1930, in France, he came into contact for the first time with Mondrian's abstract art, a real "illumination" for Calder, that was to lead to his first truly kinetic sculptures, his *mobiles*, i.e. kinetic structures in which elements of simple shape are maintained in a delicate balance and in which movement of one of the elements by some external agent generates an expansion and a "new" volume in the plastic work which represents the revolutionary aspect of Calder's art.

nel tracciare i segni sulla carta
era guidato da quello che
spontaneamente sentiva,
con una gestualità quasi rituale.

using a vivid palette to express
spontaneous impressions on paper
with almost ritual gestures.





Calder 71

acqua che stendeva sulla carta e di acqua e di gomma per la preparazione dei colori che erano luminosi come quelli ad olio. I colori erano prevalentemente il rosso, il blu, il giallo che insieme al nero e al bianco esprimono qualcosa di primitivo a cui Calder da sempre era legato. I temi erano occasioni di vita privata che Calder traduceva in forme derivate dalla natura, ovvero in simboli (condivisi anche da Joan Mirò) e nel tracciare i segni sulla carta era guidato da quello che spontaneamente sentiva, con una gestualità quasi rituale.

The wheel è in realtà una spirale con segmenti dipinti che presenta delle piccole irregolarità cromatiche volute dall'artista fra cui una macchia nera al centro del dipinto che rompe le geometrie degli elementi della composizione. Riguardo al tema iconografico, Calder nel 1966 alla vista di una fibula scita a Roma in occasione di una visita ad una mostra d'arte delle steppe russe, dichiarò: "Il primo gesto fatto dall'uomo con intento decorativo fu questo, una spirale" (in: *Calder* a cura di Giovanni Caradente, Milano 1983, p. 14). Un'opera come questa è di molto posteriore al periodo più ricercato da parte dei collezionisti dell'artista che riguarda i suoi *mobiles e stabiles* (come definì Arp le sue opere appoggiate a terra) dagli anni Trenta agli anni Sessanta, che raggiungevano già cifre altissime. Gouaches simili a questa nostra, realizzate cioè tra la fine degli anni Sessanta e i primi anni Settanta, e delle stesse dimensioni (cm 74x105 circa), si potevano acquistare facilmente nei primi anni Novanta al di sotto dei 10mila euro. Dal 2002 hanno cominciato a superare di poco i 10 mila e fino al 2011 raramente hanno oltrepassato i 50 mila. È solo a partire dal 2012 che i valori si sono stabilizzati oltre questa cifra, ma un vero e proprio raddoppio di tale valore si è raggiunto nell'autunno del 2015 con l'apertura della mostra della Tate (11 novembre 2015 - 3 aprile 2016). Il 5 novembre, la casa d'aste Bolaffi è stata quindi una delle prime che ha avuto la fortuna e il privilegio di presentare una gouache di Calder in una delle sue vendite.

"Il primo gesto fatto dall'uomo con intento decorativo fu questo, una spirale."

"This was man's first decorative gesture, a spiral"

Almost in contrast with the mathematical precision of his carefully-balanced sculptures, the gouache visibly reflects the spontaneity and vitality of the artist.

Calder started to paint gouaches in 1932 (in: *Calder Mobiles stables, gouaches, bijoux*, catalogue of the exhibition, Antibes 1993, p. 43), continuing to do so regularly from 1953 during his stay at Aix-en-Provence. After bathing the paper in water, he used water and gum to prepare his colours, mainly red, blue and yellow and as bright as oil colours which, together with black and white, reflect Calder's attention to with the primitive and primeval.

The themes depict occasions of private life that Calder transformed into shapes taken from nature that is to say into symbols (also shared by Joan Mirò), using a vivid palette to express spontaneous impressions on paper with almost ritual gestures.

The wheel in particular is, in fact, a spiral with painted segments characterised by minor intentional irregularities in colour such as for

example a black spot at the centre of the drawing that disturbs the shapes of the elements of the composition. With regard to the iconography of Calder's drawings, in 1966 during a visit to an art exhibition on the Russian Steppes in Rome, he remarked, referring to a Scythian fibula: "This was man's first decorative gesture, a spiral" (in: *Calder* curated by Giovanni

Caradente, Milan 1983, p. 14).

A work of this type is dated much later than the most sought-after period of the artist, that of his *mobiles e stabiles* (as Arp defined his standing mobiles) of the 1930s to the 1960s which already soared to extremely high prices.

In the early 1990s, gouaches such as that presented, i.e. painted between the end of the 1960s and early 1970s and of the same dimensions (approx. 74x105 cm) could be purchased for less than 10,000 euros. From 2002, they were sold for just over 10,000 euros and, until 2011, seldom topped 50,000 euros. The value attributed to these works was to stabilise above this figure only from 2012 onwards, rising to twice this figure in the autumn of 2015 when the exhibition at the Tate opened (November 11, 2015 – April 3, 2016).

Therefore, on November 5, the Bolaffi auction house was one of the first, at that precise moment, to have the good fortune and privilege of presenting a gouache by Calder at one of its sales.

T L A T L A V H Q V I O C E L O T L, seu
Tigris Mexicana.



FRONTESPIZIO DEL TESORO MESSICANO
TITLE PAGE OF THE MEXICAN TREASURY

TIGRIS MEXICANA
TIGRIS MEXICANA

BY ANNETTE POZZO

Tesori geografici *il mondo visto attraverso la letteratura di viaggio*

Geographic treasures: great travel books
that will take you around the world

Our next rare book and autograph sale will have a large section of travel literature including guide books and travel journals, that range from the New World to the Tropics of Africa and in style from the documentary to the fiction. It has been produced by a variety of writers, such as travelers, missionaries, explorers, scientists, and pilgrims.

First of all we would like to point out the famous and very rare final edition of the *Rerum Medicarum Novae Hispaniae Thesaurus*, also known as the *Mexican Treasury*, by the Spanish physician Francisco Hernandez, that despite being printed in 1651 by Vitale Mascardi in Rome never sold in an Italian auction. The volume opens with a beautiful

dal Nuovo Mondo fino ai tropici africani,
una visione insolita e curiosa di luoghi esotici.

a large section of travel literature,
from the New World to the Tropics of Africa.

La prossima asta vedrà in catalogo una bella sezione dedicata a libri antichi e rari che trattano di geografia e viaggi, dal Nuovo Mondo fino ai tropici africani, che restituiscono una visione per lo più insolita e curiosa di luoghi spesso esotici. Particolarmente interessante la prospettiva del viaggiatore cinque-seicentesco alla scoperta degli spazi allora sconosciuti tra descrizioni scientifiche-realistiche e chimeriche.

In primis va messa in evidenza una copia della rarissima edizione definitiva del *Tesoro Messicano*, o più precisamente del *Rerum Medicarum Novae Hispaniae Thesaurus* a cura di Francisco Hernandez, un'opera che nonostante le sue origini italiane (stampata nel 1651 a Roma da Vitale Mascardi) non è mai passata in asta nel nostro paese. Il volume, decorato da un bel frontespizio figurato con una carta geografica del Messico, presenta circa 800 illustrazioni di piante e di animali per lo più sconosciuti all'epoca tra pomi d'oro, cacao, peperoncino, mais e patate, e si rivela un vero tesoro scientifico pieno di meraviglie naturali, prezioso quanto i metalli che cominciarono ad arrivare in Europa dalle Americhe. Il *Tesoro* è l'ul-

fici del Messico, presenta circa 800 illustrazioni di piante e di animali per lo più sconosciuti all'epoca tra pomi d'oro, cacao, peperoncino, mais e patate, e si rivela un vero tesoro scientifico pieno di meraviglie naturali, prezioso quanto i metalli che cominciarono ad arrivare in Europa dalle Americhe. Il *Tesoro* è l'ul-

FRONTESPIZIO
DELL'*HISTORIA DE YUCATHAN*
TITLE PAGE OF THE
HISTORIA DE YUCATHAN

tima pubblicazione collettiva dell'Accademia Lincei che, fondata nel 1603 da Federico Cesi e Francesco Stelluti, non è soltanto la più antica Accademia scientifica al mondo, ma annovera tra i suoi membri celebrità quali Galileo Galilei, Francesco Barberini e Cassiano dal Pozzo.

Rimanendo nel Nuovo Mondo segnaliamo anche una copia della prima edizione del 1688 dell'*Historia de Yucathan* a cura di Diego López Cogolludo che non è soltanto fondamentale per la conoscenza del paese, ma è anche molto rara: non se ne ricordano passaggi in un'asta europea da quasi settant'anni. La bibliografia non a caso mette in evidenza che si tratta di "one of the most valuable fountains of information for the student of American history, the author having access to many valuable documents, some of which are given at length" (Sabin 14210). Pubblicazione celebre per il suo impatto storico e decorativo è invece l'*Istoria delle guerre del regno del Brasile* di Giovanni Giuseppe di Santa Teresa del 1698. Questa prima edizione in bella copia completa di tutte le carte e vedute, descrive dal punto di vista storico la guerra dei trent'anni tra il Portogallo e l'Olanda per il dominio del Brasile del Nord, ma è rinomata soprattutto per l'apparato iconografico che coinvolge pittori ed incisori famosi dell'epoca quali Antonio Horacio Andreas, Benedito Farjat e Giovanni Gerolamo Frezza. Il bibliografo Rubens Borba de Moraes annota: "One of the most sumptuous works published in the seventeenth century on a Brazilian subject".

Altra rarità, spostandosi dalle Americhe in Africa, è sicuramente la prima descrizione in assoluto dell'Etiopia a cura del missionario, esploratore e cronista Francisco Álvares che, nominato ambasciatore del Portogallo in quelle terre, vi soggiornò per sei anni dal 1520 al 1526 circa. Il volume, pubblicato a Lisbona nel 1540 con il titolo *Verdadeira Informação das Terras do Preste João das Indias* ed elogiato anche da Ramusio, fu il primo libro che diede in Europa notizie sicure sull'Abissina, soprattutto riguardo ai numerosi monumenti cristiani distrutti poco dopo dal sultano Ahmed Gagn, il Conquistatore. Dopo tanti volumi dedicati a paesi lontani, non mancano in catalogo anche opere che riguardano i nostri emisferi, con guide per forestieri ricche di informazioni sull'arte e sui monumenti locali. Tipico prodotto ad uso dei viaggiatori che intraprendevano il Grand Tour per l'Europa continentale tra Grecia, Italia, Francia, Germania e Svizzera, esse servono ad illustrare la politica, la cultura e le antichità dei vari paesi europei. I paesaggi, i costumi e i mestieri degli abitanti vengono documentati attraverso tavole e vedute vividamente acquarellate.



engraved title page exhibiting also a small map of Mexico and has around 800 woodcuts within the text, that show exotic and mostly unknown Aztec plants and animals such as potatoes, cocoa, chocolate, chilli pepper and mais. The volume was published under the guardianship of the Accademia dei Lincei (known also as Lincean Academy), that founded in 1603 by Federico Cesi and Francesco Stelluti with the membership of famous persons such as Galileo Galilei, Francesco Barberini and Cassiano dal Pozzo, was one of the first academies of science to exist in Italy.

Always located in the New World is also the *Historia de Yucathan* by the Spanish Franciscan historian Diego López de Cogolludo. No copy of this first edition, printed in 1688 in Madrid, sold within the last seventy years. The volume contains information personally gathered by Cogolludo at a time when older sources, written and oral, afterwards lost or destroyed, were still accessible. Sabin 14210 points out: "One of the most valuable fountains of information for the student of American history, the author having access to many valuable documents, some of which are given at length".

Famous for its historical impact and for the beauty of its illustrations is the first edition of the *Istoria delle guerre del regno del Brasile* from 1698 by the Portuguese Carmelite Giovanni Giuseppe di Santa Teresa, who spent twelve years in the Jesuit missions of South America before returning to Rome where he became librarian of the Jesuit college. The volume that describes the Thirty Years' War related to the dominion of the South American country, is considered to be "one of the most sumptuous works published in the seventeenth century on a Brazilian subject" (Rubens Borba de Moraes) due to the maps and plates realized by some of the period's leading artists and engravers, such as Antonio Horacio Andreas, Benedito Farjat and Giovanni Gerolamo Frezza.

Switching from the Americas to Africa, we might cite the very rare first description of Ethiopia, done by the missionary and explorer Francisco Álvares during his stay as Portuguese ambassador to this

country from 1520 to 1526, and published in 1540 as *Verdadeira Informação das Terras do Preste João das Indias* (*A True Relation of the Lands of Prester John of the Indies*). This travel account, praised by Ramusio who also included parts in his anthology, *Navigazioni et Viaggi*, is considered to be a very important source for Ethiopian history, written just before the country was devastated by the Conqueror al-Ghazi.

Within the section of travel books, to be part of the next rare book sale, we should not forget the many guides dedicated to the classical Grand Tour covering France, Germany, Switzerland, Italy and Greece, providing the reader with illuminating detail and a first-hand perspective of the travel experience. Fascinating colored plates depicting the monuments, landscapes and costumes of the population enhance the understanding of the trip.

i paesaggi, i costumi e i mestieri degli abitanti vengono documentati attraverso tavole e vedute vividamente acquarellate.

fascinating colored plates depicting the monuments, landscapes and costumes of the population

FRONTESPIZIO FIGURATO DELLA PRIMA EDIZIONE DI FRANCISCO ÁLVARES ILLUSTRATED TITLE PAGE OF THE FIRST EDITION BY FRANCISCO ÁLVARES



TAVOLE CON COSTUMI COSTUME PLATES



BERT STERN (1929) MARILYN MONROE
IN BLACK DRESS, THE LAST SITTING
1962, STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA
SALI D'ARGENTO, FIRMATA
E TIMBRATA DALL'AUTORE AL VERSO
BERT STERN (1929) MARILYN MONROE
IN BLACK DRESS, THE LAST SITTING, 1962,
GELATIN SILVER PRINT, SIGNED AND STAMPED
BY THE PHOTOGRAPHER ON THE BACK

REALIZZO RESULT € 5.000



BY SILVIA BERSELLI

Le molteplici letture di un *ritratto*

Da sempre il ritratto mira a restituire con una rappresentazione viva l'intensità e la complessità di un soggetto, fermando il trascorrere del tempo in un preciso istante. Esso, nella lunga evoluzione dell'arte, offre all'osservatore un'immagine filtrata dalle qualità dell'artista che lo spettatore interpreterà secondo la propria sensibilità. Quello che il pittore o lo scultore potevano realizzare in lunghe sedute e lavorazioni interminabili la fotografia azzerava in un preciso istante. L'arte del Novecento supera il concetto di verosimiglianza nel ritratto, non accontentandosi del semplice aspetto documentale, lasciando invece ampio campo all'emotività e all'interpretazione. D'altro canto l'affermarsi degli studi di psicologia rende chiaro quanto la produzione del ritratto sia legata all'interiorità dell'artista e il volto dell'altro non sia altro che lo stagno di Narciso in cui l'autore cerca se stesso.

La tecnica fotografica, se semplifica la realizzazione pratica del ritratto, aggiunge complessità all'atto della creazione ora filtrato dall'obiettivo di una macchina. Richard Avedon, uno dei più grandi ritrattisti dei nostri tempi scrive nella prefazione al volume *In the American West* "Per realizzare l'immagine un fotografo ritrattista dipende da un'altra persona. Il soggetto immaginato, che in un certo senso sono io, deve essere svelato in qualcun altro, disposto a partecipare

il ritratto mira a restituire con una rappresentazione viva l'intensità e la complessità di un soggetto.

the aim of portraits has always been to show a visual representation of an individual's intensity and complexity.

The various meanings of a portrait

The aim of portraits has always been to show a visual representation of an individual's intensity and complexity, stopping time at a specific moment.

In the long evolution of art, portraits have always offered images which are filtered by artists' qualities and interpreted by observers according to their sensitivity. Photography needs no longer than a second to capture what used to take painters and sculptors endless work sessions.

Twentieth century art goes beyond the idea of portraits being true-to-life. Plain documental aspects is no longer enough and emotivity and interpretation are broadly welcome. In addition, the spreading of psychology studies makes it clear that portrait-making is closely linked to artists' inner lives and models' faces are just a Narcissus pond for artists to seek themselves.

b 5.2016

{ 46

highlights

On the one hand, photography makes it easier to produce a portrait, but, on the other, this action is now more complex, as it is filtered by the lens of a machine. One of the greatest contemporary portraitists, Richard Avedon, writes in the introduction to his *In the American West* "A portrait photographer depends upon another person to complete his picture. The subject imagined, which in a sense is me, must be discovered in someone else willing to take part in a fiction he cannot possibly know about. My concerns are not his. We have separate ambitions for the image. His need to plead his case probably goes as deep as my need to plead mine, but the control is with me".

a una finzione di cui probabilmente non è a conoscenza. Le mie visioni non sono le sue. In rapporto all'immagine, abbiamo ambizioni distinte. Probabilmente la sua esigenza di difendere il proprio punto di vista è forte quanto la mia, tuttavia sono io ad avere il controllo".

Da cosa dipende quindi la buona riuscita di un ritratto fotografico? Certamente dallo stupore che l'autore riesce a trasmettere allo spettatore che potrà cogliere in quell'unica immagine condensata la lunga storia che ogni personaggio racchiude in sé. Marilyn Monroe, indubbiamente una delle donne più fotografate del Novecento, "ha la capacità di dipingere l'immagine all'interno della macchina fotografica" ricorda David Conover, e sicuramente i migliori ritratti della diva restano quelli dove siamo catturati dalla sua interiorità tormentata, che solo grandi fotografi come Richard Avedon o Bert Stern hanno saputo cogliere. Nel ritratto di Stern, Marilyn in un avvolgente abito Dior è una sagoma nera, il volto reclinato appena ricono-

scibile, non certo la diva spavalda degli scatti giovanili, sex symbol dallo sguardo ammiccante. In questa fotografia Stern ha saputo restituirci il fascino indiscusso di Marilyn con una nota di sensualità e femminilità malinconica che rendono la donna un'icona intramontabile.

La sorpresa può arrivare anche da uno scatto duro, diretto, come il ritratto di Marlon Brando di Mary Ellen Mark realizzato durante le riprese del film *Apocalypse Now*. Gli occhi magnetici dell'attore fissano lo spettatore che non può non avere un balzo di ribrezzo nel riconoscere un insetto nero appoggiato sulla sua testa rasata, certamente un simbolo della drammaticità della pellicola cinematografica.



MARY ELLEN MARK MARLON BRANDO
WITH A BUG ON HIS HEAD APOCALYPSE NOW, 1979
STAMPA FOTOGRAFICA VINTAGE
ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO
MARY ELLEN MARK MARLON BRANDO
WITH A BUG ON HIS HEAD - APOCALYPSE NOW
1979 VINTAGE GELATIN SILVER PRINT.

REALIZZO RESULT € 3500





Un ritratto riuscito può essere anche quello dove il viso della persona è nascosto o non visibile mentre la sua personalità è messa in risalto da altri dettagli che lo spettatore è invitato a scoprire. L'arte si rinnova, si trasforma e lo stesso fare artistico assume nuove sembianze e si muove oltre i confini già segnati. Lo spazialismo, di cui Lucio Fontana è maestro indiscusso, pone il gesto alla base dell'opera come definizione e costruzione dello spazio. La fotografia può quindi aiutare l'artista a bloccare il gesto che è spazio in una dimensione temporale conosciuta. Ugo Mulas aveva a pieno compreso la complessità del mondo artistico degli anni Sessanta e ne era diventato interprete privilegiato, vivendo a contatto con gli artisti e condividendone il pensiero. Nella serie degli scatti dedicati al taglio di Fontana il volto del maestro è sempre nascosto, in secondo piano, mentre la mano resta centrale in ogni immagine, quale vera interprete del fare artistico.

Se si vuole sottolineare l'importanza del dettaglio a scapito del volto in molti dei più noti ritratti della storia della fotografia, si deve ricordare lo scatto di Cornell Capa che "ritrae" John Kennedy. Cornell, fotografo assai meno noto dell'eroico reporter Robert, aveva seguito la campagna presidenziale di Kennedy ritraendolo spesso circondato da mari di folla. Ma lo scatto che ha dato notorietà a questo autore è certamente quello che ritrae la grande sedia scura presidenziale che ha quasi la totalità del campo visivo con una sola piccola finestra sul tavolo ingombro; che si tratti di Kennedy lo sappiamo per la piccola etichetta sulla sedia e per un ciuffo di capelli che si stagliano sullo sfondo chiaro del muro. Lo scatto ci trasmette un senso di isolamento e di solitudine di quell'uomo che di lì a poco sarebbe stato trucidato e la sedia diventa così una simbolica bara. L'intelligenza visiva del fotografo si riassume quindi nel riuscire in pochi attimi a cogliere l'essenza del personaggio, ricorrendo a elementi anche secondari, ma sempre utilizzando l'obiettivo come filtro della propria sensibilità.

la mano resta centrale in ogni immagine, quale vera interprete del fare artistico.

his hand is at the centre of all images: the true interpreter of art-making.

What is then the main success factor for a portrait photograph? Surely, the astonishment the author can convey to observers, who will read a character's whole story in a single image.

Marilyn Monroe, certainly one of the 20th century's most photographed women, "can paint the image within the camera", said David Conover. No doubt the best portraits of the diva are those that show her tormented inner side, which only great photographers like Richard Avedon and Bert Stern were able to capture. In the portrait by Stern, Marilyn, enveloped in a Dior dress, is just a back silhouette, her face bent, barely recognisable, nothing to do with the young and cheeky sex-symbol diva. Stern showed Marilyn's undisputed charm together with a hint of sensuality and melancholic femininity, which make this actress a timeless icon.

We may also be surprised by a harsh and straightforward picture, like Marlon Brando's portrait by Mary Ellen Mark, which was taken during the shooting of the film *Apocalypse Now*. The actor's magnetic eyes are staring at onlookers, who cannot help reacting in disgust when they notice

UGO MULAS *LUCIO FONTANA*.
5 STAMPE FOTOGRAFICHE
GELATINA SALI D'ARGENTO
UGO MULAS *LUCIO FONTANA*.
GELATIN SILVER PRINTS

REALIZZO RESULT € 17.500

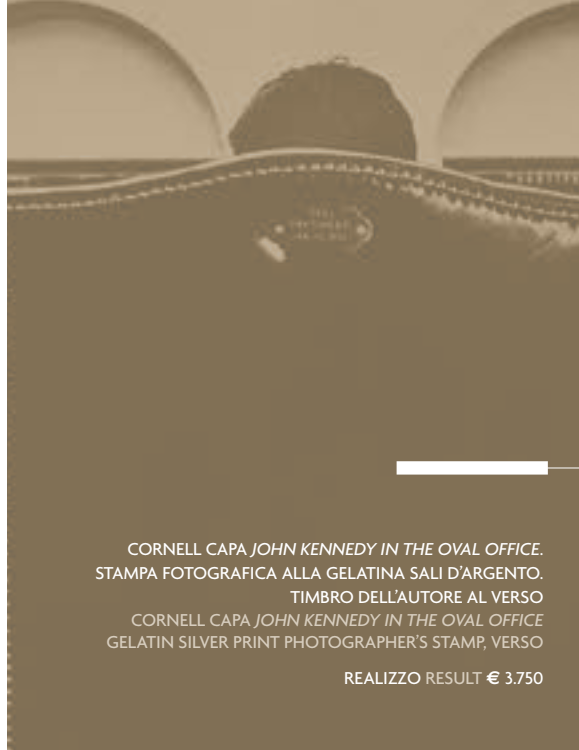
a black insect on the actor's shaved head: a clear symbol of the dramatic character of this film.

In a good portrait, subjects' faces may also be hidden or not visible, but their personalities are highlighted by other details the observer is invited to discover. Art is renewed, transformed and art-making takes a new appearance and goes beyond the previously-marked borders.

Lucio Fontana is an undisputed master of Spatialism, an art form based on gestures defining and constructing space. Photography can help artists freeze a gesture, the space of a familiar time dimension.

Ugo Mulas had a full understanding of the complexity of the art world in the Seventies, which he could interpret from a privileged position, as he lived together with artists and shared their thought. In the series of pictures showing Fontana's cuts, his face is always hidden in the background, whilst his hand is at the centre of all images: the true interpreter of art-making.

Talking about the importance of details at the expense of faces in many of the best-known portraits in the history of photography, the picture by Cornell Capa "showing" John Kennedy is worth mentioning. Cornell, less famous than the heroic reporter Robert, followed Kennedy's presidential campaign and portrayed him surrounded by the crowd. But the picture which made this author famous shows the dark presidential chair covering almost all the visual field and just a little window on the table piled with objects. We know it is Kennedy thanks to the little label on the chair and a wisp of hair contrasting against the light colour of the wall. This photo gives us a sense of isolation and loneliness of a man who would be killed shortly after. The chair becomes a symbolic coffin. The photographer's visual intelligence is conveyed by his ability to rapidly capture the essence of his subject, turning at times to secondary elements, but always using the lens to filter his sensitiveness.



CORNELL CAPA *JOHN KENNEDY IN THE OVAL OFFICE*.
STAMPA FOTOGRAFICA ALLA GELATINA SALI D'ARGENTO.
TIMBRO DELL'AUTORE AL VERSO
CORNELL CAPA *JOHN KENNEDY IN THE OVAL OFFICE*
GELATIN SILVER PRINT PHOTOGRAPHER'S STAMP, VERSO

REALIZZO RESULT € 3.750





{ BY CARLO BARZAN

La doppia vita delle monete, oggetti inanimati che liberano la fantasia, richiamando atmosfere lontane nello spazio e nel tempo

La passione collezionistica si esercita in genere su beni destinati a un certo uso e che, passato il tempo e resasi impossibile o difficile o inopportuna la loro funzione originaria, attraggono l'interesse per il loro significato storico o anche semplicemente per il loro valore evocativo. I beni collezionistici hanno dunque una prima vita, che è quella del loro uso per gli scopi pratici per i quali sono stati prodotti, e una seconda vita, potenzialmente anche più interessante della prima, quella che essi vivono dentro le collezioni. Nella prima vita la funzione pratica delle monete è ben nota: quella di essere lo strumento indispensabile per consentire gli scambi commerciali. È evidente che la loro prima vita è fortemente influenzata dal valore nominale: è probabile che una moneta di rame, di valore nominale basso, abbia avuto una prima vita molto vorticoso, ma limitata a un territorio ristretto, una moneta d'argento, di valore nominale medio, una prima vita con meno passaggi di mano, più tranquilla, ma anche più avventurosa quanto a spostamenti, e infine una moneta d'oro, di valore nominale alto, una prima vita in genere molto tranquilla e legata a transazioni di tipo patrimoniale, anche se in molti casi con spostamenti territoriali importanti. Poiché sulle monete non resta traccia dei passaggi di mano, la fantasia può correre a briglia sciolta su entrambe le loro vite, ma la seconda vita, o almeno parte di essa, per gli esemplari di valore commerciale medio/alto è scandita dalla documentazione che a ogni passaggio è eventualmente divenuta pubblica ovvero è desumibile da annotazioni del collezionista.

poiché sulle monete non resta traccia dei passaggi di mano, la fantasia può correre a briglia sciolta.

the fact that changes of hand leave no traces on coins gives free rein to the imagination.

The double life of coins
Inanimate objects that stir
the imagination, a mirror of
distant space and time

A passion for collecting usually
focusses on objects intended
for a certain use. When, in time,
it becomes impossible, difficult

or inconvenient for these objects to perform their original function, they attract interest for their historical significance or even simply for the emotions they evoke. Therefore, collectible objects have a first life, during which they are used for their intended functional purpose, and a second life, potentially more interesting than the first, in which they form part of collections.

In their first life, they perform their well-known function of medium of exchange in commercial transactions. It is evident that their first life is considerably affected by their face value: a copper coin of low face value will probably have had an extremely eventful first life within, however, a

limited area, while a silver coin of mid face value will have changed hands less frequently, will have had a more placid but also more adventurous first life as regards distance travelled. Lastly, a gold coin of high face value will have had a generally uneventful first life tied to financial transactions even though, in many cases, it may have travelled considerably.

The fact that changes of hand leave no traces on coins gives free rein to the imagination regarding both these lives. However, the second life, or at least part of this, of specimens of medium/high commercial value is traced by the documentation that, at each change of hands, has become public or can be inferred from the collector's annotations. To fully understand this phenomenon and to assess all its implications, the following two cases based on Bolaffi Aste's numismatic activities are examined below.

The first example refers to an extremely rare, particularly well-preserved Galeria Valeria Aureus put up for sale at the Bolaffi Auction of December 4/5 2014 which, from a starting price of 50,000 euros, soared to 86,000.

Galeria, daughter of Roman Emperor Diocletian and wife of Galerius Augustus of the East from 305 to 311 AD, lived in the eastern part of the Empire and, after falling into disgrace following the death of her husband, was sentenced to death by Licinius and beheaded in 315 AD at Thessaloniki, the present Greek city of Salonica.

The Aureus was struck at Siscia – now Sisak (Croatia) – in 308-309 AD and its state of preservation suggests that its first life was not particularly tumultuous and that it probably formed part of a large payment to a State supplier or of the salary of a high-ranking civil servant or military officer and was already accumulated as a form of wealth the first time it changed hands, subsequently disappearing from circulation.

Per comprendere meglio il fenomeno e valutarne tutte le implicazioni è opportuno esaminare un paio di casi, che abbiamo ricavato dall'attività numismatica di Aste Bolaffi. Il primo esempio è rappresentato da un Aureo di Galeria Valeria, di grande rarità e in eccezionale stato di conservazione, comparso nell'asta Bolaffi del 4 e 5 dicembre 2014, che, proposto a una base di 50.000 Euro, ne ha realizzati 103.200. Galeria, figlia di Diocleziano e moglie di Galerio, Augusto in Oriente dal 305 al 311 d.C., visse nella parte orientale dell'Impero e, caduta in disgrazia dopo la morte del marito, fu condannata a morte da Licinio e barbaramente trucidata nel 315 d.C. a Tessalonica, l'attuale città greca di Salonico. L'Aureo fu coniato a Siscia – oggi Sisak (Croazia) – negli anni 308-309 d.C. e il suo stato di conservazione lascia immaginare che la sua prima vita non sia stata molto travagliata: è probabile che esso facesse parte di un pagamento importante a un fornitore dello Stato, o dello stipendio di un funzionario civile o militare di altissimo rango, e che sia stato tesaurizzato già al suo primo passaggio, per poi sparire della circolazione. Lo ritroviamo, nella sua seconda vita, quando entrò a far parte della collezione di Hyman Montagu (1844-1895), avvocato londinese di origine ebraica specializzato in diritto fallimentare ed eminente numismatico del suo tempo. Dopo la sua morte la collezione fu affidata a Rollin & Feuardent, la principale casa d'aste numismatica francese dell'epoca, che la mise in vendita il 20 aprile 1896 a Parigi con un catalogo divenuto oggi una rarità bibliografica ricercatissima. In quella vendita l'Aureo di Galeria, insieme a molti altri, fu acquistato da John Durkee, diplomatico statunitense di stanza all'ambasciata di Parigi e collezionista di altissimo livello. Durkee morì prematuramente all'inizio del 1898 nel naufragio del transatlantico che lo riportava in Europa e la sua splendida collezione pervenne per lascito ereditario al Metropolitan Museum di New York. All'inizio degli anni '70 del novecento il Metropolitan, nell'ambito di un processo di riorganizzazione delle sue collezioni, decise di alienare un complesso di monete romane e greche, che furono affidate per la vendita alla Sotheby's. Fra esse l'Aureo di Galeria che stiamo inseguendo fra Londra, Parigi e New York e che ritroviamo ora a Zurigo, il 10 novembre 1972, nel catalogo della vendita degli Aurei romani del Metropolitan. Attuale, ma non definitiva, ultima tappa di questo viaggio, il passaggio da Aste Bolaffi citato proprio all'inizio.



GALERIA VALERIA, AUREO CONIATO
A SISCIA NEGLI ANNI 308-309
GALERIA VALERIA AUREUS,
SISCIA MINT, 308-309 AD

REALIZZO RESULT € 103.200

HYMAN MONTAGU

CLEMENTE VII (1523-1534)
DOPPIO FIORINO DI CAMERA
CONIATO A ROMA
XXXXXXXXXXXXBACK
REALIZZO RESULT € 5.040



il Doppio Fiorino fu coniato a Roma nei primi anni del pontificato di Clemente VII.

the Double Florin struck in Rome in the early years of the Papacy of Clemente VII.

Its second life began when it became part of the collection of Hyman Montagu (1844-1895), a London solicitor of Jewish origin specialised in bankruptcy law and an eminent numismatist of his era. After his death, the collection was entrusted to Rollin & Feuardent, the leading French numismatic auction house of the time which put it up for sale on April 20, 1896 in Paris with a catalogue that has now become a sought-after bibliographic rarity. At the sale, the Galeria Aureus, together with many others, was purchased by John Durkee, US diplomat attached to the Paris Embassy and a very high level collector. Following Durkee's premature death at the beginning of 1898 in the wreck of the liner on which he was returning to Europe, his splendid collection was bequeathed to the Metropolitan Museum of New York. At the start of the 1970s, the Metropolitan, engaged in reorganizing its collections at that time, decided to dispose of a set of Roman and Greek coins which were entrusted to Sotheby's to be sold. This included the Galeria Aureus whose journey we have followed from London, Paris to New York and which we now find in Zurich on November 10, 1972 in the catalogue of the sale of the Metropolitan's Roman Aurei. The putting up for sale of the coin by Bolaffi Aste, mentioned earlier, marks the current but not definitive final stage of this journey.

Moving forward by some dozen centuries from the times of Galeria Valeria Augusta to Rome during the Papacy of Clemente VII (1523-1534), we encounter the second example of a coin with a double life.

The coin in this case is a rare, splendidly-preserved Double Florin of Chamber which, at the Bolaffi auction of December 6/7 2012, soared from a starting price of 1,500 euros to 4,200 euros.

Clemente VII, born Giulio Zanobi in Florence in 1478, was the natural son of Giuliano de' Medici assassinated in the Pazzi conspiracy a month before Giulio's birth. Lorenzo il Magnifico, Giuliano's brother who escaped death in the same conspiracy legitimised his nephew and took him under his wing. In 1513, his cousin Giovanni de Medici, Pope with the name of Leo X, appointed him Archbishop of Florence and Cardinal, paving his way to the Roman Curia where he held numerous diplomatic appointments, also becoming one of the main protagonists of European politics in this period, until he was elected Pope.

The Double Florin struck in Rome in the early years of the Papacy of Clemente VII, as can be assumed from the mint mark that appears also on the coins of Adrian VI, the previous Pope and also of the

Vacancy of the Holy See between the two Popes. In view of its high face value, which tended to restrict its use in commercial transactions and its state of preservation which clearly suggests its limited use as a means of payment, we can assume that, during its first life, it was used as *donativa* of the Pope or of a high-ranking prelate of the Curia and, therefore, preserved as a precious memento, probably outside Rome as, otherwise, it would not have escaped the 1527 Sack of Rome.

We do not know what happened to “our” Double Florin in the centuries that have passed since the times of Clement VII; its second life is in fact documented starting from November 1962 at the sale of the XXIV Münzen und Medaillen A.G. auction of Basel, one of the most important numismatic operators of the 20th century.

Together with another two subsequent sales in 1963 and 1964, this sale involved the entire collection of Dimitri Dolivo, a Swiss paediatrician and eminent numismatist who settled in Lausanne in 1920 and died in 1961. As his name clearly suggests, Dr Dolivo belonged to a family of Russian origin that had moved to Germany as the father, under suspicion for his liberal ideas, was forced into exile in 1881 following the assassination of Tsar Alexander II. Probably also due to his family origins, Dr Dolivo’s collection spanned most of European coinage, in particular the coins of Italy, to which two of the three sales are dedicated, one comprising only Pontifical coins and the other more general but with a section dedicated to the Medieval coins of Piedmont, still considered one of the most complete ever to appear at a public auction.

In the fifty years between the 1962 sale and its putting up for auction at Bolaffi Aste mentioned above, the life cycle of the Double Florin continued in a major collection, important for its quality and number of coins and for the personality of the collector.

As a long and interesting numismatic life increases the allure and, therefore, the commercial value of a coin, the ability to reconstruct its numismatic pedigree is one of the main competencies of an auction house.

This brief overview of historical events, collections and collectors does not touch upon the coins as objects, not because this is a topic not to be discussed; on the contrary, numismatics embraces not only the study, analysis and description of coins but much more. Extending this to include tracing the various phases of the life cycle of a coin, only presumed or documented, continually opens up new horizons, brings the object to life, stimulates the imagination to recall contexts distant in time and space.

una vita collezionistica lunga e interessante aumenta l'attrattività e quindi il valore commerciale di una moneta.

as a long and interesting numismatic life increases the allure and, therefore, the commercial value of a coin.

Facciamo ora un salto di una dozzina di secoli dai tempi di Galeria Valeria Augusta e ci ritroviamo a Roma, durante il papato di Clemente VII (1523-1534), per incontrare il secondo esemplare di una moneta dalla doppia vita. Si tratta di un Doppio Fiorino di Camera, raro e splendidamente conservato, comparso nell’asta Bolaffi del 6 e 7 dicembre 2012, che, proposto a una base di 1.500 Euro, ne ha realizzati 5.040. Clemente VII, al secolo Giulio Zanobi nato a Firenze nel 1478, era figlio naturale di Giuliano de’

Medici, ucciso nella congiura dei Pazzi un mese prima della sua nascita. Lorenzo il Magnifico, fratello di Giuliano e scampato per poco alla morte in quella circostanza, legittimò il nipote e lo prese sotto la sua protezione. Nel 1513 il cugino Giovanni de’ Medici, divenuto papa con il nome di Leone X, lo nominò Arcivescovo di Firenze e Cardinale, aprendogli la strada della Curia romana, nella quale assunse molti incarichi di natura diplomatica, divenendo uno dei protagonisti principali della politica europea di quegli anni, fino all’elezione al soglio pontificio. Il Doppio Fiorino fu coniato a Roma nei primi anni del pontificato di Clemente VII, come si desume da un segno di zecca che compare anche su monete di Adriano VI, il papa precedente, nonché della Sede Vacante fra i due papi. In considerazione sia del fatto che si tratta di un nominale elevato, e per questo motivo non molto gradito nella pratica commerciale, sia del suo stato di conservazione che manifesta chiaramente la sua scarsa utilizzazione come strumento di pagamento, possiamo supporre che nella sua prima vita sia stato utilizzato come donativo dal papa stesso o da un alto prelato di Curia e conservato come prezioso ricordo, probabilmente fuori Roma, poiché, diversamente, difficilmente si sarebbe salvato dal sacco del 1527.

Non sappiamo dove il “nostro” Doppio Fiorino abbia trascorso i secoli che ci separano dai tempi di Clemente VII; sta di fatto che la sua seconda vita è documentata a partire dal novembre 1962, quando si svolse la vendita all’asta XXIV della Münzen und Medaillen AG di Basilea, uno dei più importanti operatori numismatici mondiali del novecento. Insieme alle due altre successive, che si svolsero nel 1963 e 1964, tale vendita riguardava il complesso della collezione di Dimitri Dolivo, un pediatra svizzero, eminente numismatico, stabilitosi a Losanna nel 1920 e deceduto nel 1961. Il dr. Dolivo, come denuncia chiaramente il suo nome, apparteneva a una famiglia di origine russa, trasferitasi in Germania poiché il padre, sospettato di simpatie liberali, fu costretto all’esilio nel 1881, dopo l’uccisione dello zar Alessandro II. Probabilmente anche in ragione di queste origini familiari, la collezione del Dr. Dolivo spaziava su gran parte della numismatica europea, e in particolare su quella italiana, alla quale sono dedicate due delle tre vendite, una solo per la monetazione papale e l’altra più generale, ma con un capitolo dedicato alla numismatica medioevale del Piemonte tuttora considerato uno dei più completi mai apparsi in asta pubblica. La vita collezionistica del Doppio Fiorino, nel mezzo secolo intercorrente fra la vendita del 1962 e il passaggio da Aste Bolaffi citato in precedenza, si svolge all’interno di una collezione importante sia per qualità e quantità di presenze, sia per la personalità del collezionista.

È ovvio che una vita collezionistica lunga e interessante aumenta l’attrattività e quindi il valore commerciale di una moneta, per cui la capacità di ricostruire il suo pedigree collezionistico costituisce una delle competenze principali di una casa d’Aste. Volutamente in questa breve carrellata di vicende storiche, di collezioni e di collezionisti non si è parlato delle monete in se, in quanto oggetti: non che l’argomento non vada trattato, anzi, la numismatica è, in primis, studio, analisi e descrizione dell’oggetto monetale, ma non è solo questo. Se si approfondisce il discorso inseguendo le monete nei loro vari passaggi, solo supposti o documentati con certezza, si aprono continuamente nuovi orizzonti e l’oggetto si anima, sollecitando la fantasia a richiamare atmosfere lontane nello spazio e nel tempo.



Bruno Giacosa: così tradizionalista, così moderno

BY LUISA BIANCONI

La storia di Bruno Giacosa è semplice e unica proprio come i suoi vini. È grazie a queste caratteristiche che è considerato il vignaiolo di Langa per eccellenza e le sue bottiglie, a distanza di anni, continuano a entusiasmare. Si tratta di vini veri, semplici ed eleganti che, senza retorica e al di sopra di ogni moda, rappresentano non solo un territorio, ma la singola vigna. Il carattere dell'uomo rispecchia i suoi vini e viceversa, creando un binomio indivisibile. Per questo la storia della sua vita, raccontata durante la Lectio Magistralis seguita da Laurea Honoris Causa all'università di Pollenzo nel 2012, oltre a essere molto affascinante e a presentare un quadro della storia enologica italiana, è fondamentale per capire e apprezzare ancora di più (nel caso ce ne fosse bisogno!) le sue bottiglie.

Bruno Giacosa è nato nelle Langhe piemontesi nel 1929. I primi profumi che ha sentito sono stati quelli del vino del nonno Carlo che già alla fine dell'800 vinificava e imbottigliava. Proprio nel 1929 il nonno muore e il padre Mario prende in mano l'attività di famiglia. Il 1929 è anche l'anno della grande crisi economica e Mario decide di smettere di imbottigliare e di limitarsi a comprare uve da rivendere come vino sfuso. È dopo la fine della seconda guerra mondiale che Bruno, all'età di 16 anni, inizia a lavorare insieme al padre. In quel periodo gira per le Langhe e impara a scegliere le uve e l'arte della contrattazione. In cantina invece, non bevendo ancora vino, impara ad usare l'olfatto e ne scopre presto l'importanza. Lui stesso ha affermato che

Bruno, all'età di 16 anni, inizia a lavorare insieme al padre, gira per le Langhe e impara a scegliere le uve e l'arte della contrattazione.

Bruno, age 16, began to work with his father, travelling around the Langhe and learning to select the grapes and the art of negotiation.

Bruno Giacosa: so traditional, so modern

The story of Bruno Giacosa is as simple and unique as his wines, characteristics that have earned him the accolade of winemaker of Langa par excellence and his wines continue to arouse enthusiasm even years later. Great, simple and elegant wines that, without ostentation and immune to passing fashions, represent not only a terroir but the single vine. Bruno Giacosa's character is reflected in his wines and vice versa, forming an inseparable duo. For this reason, his keynote address followed by awarding of an honorary degree at the University of Pollenzo in 2012 was not only fascinating, presenting an overview of the history of Italian wine-making, but also essential to understand and appreciate even more (if needed!) his wines.

Bruno Giacosa was born in the Langhe area of Piedmont in 1929 and the first fragrances he enjoyed were those of the wine of his grandfather Carlo who was already producing and bottling wines at the end of the 19th century. On the death of his grandfather in 1929, his father Mario took

BAROLO

AVVIGLIANO DI ORIGINE CONTROLLATA E GARANTITA
FALLETTO TERRA BRUNO GIACOSA D'ALBA



BARBARESCO SANTO STEFANO DI NEIVE,
RISERVA SPECIALE ETICHETTA ROSSA 1974,
B. GIACOSA 11 BTS.

REALIZZO RESULT € 4.250



over the family business. 1929 also marked the start of the Great Depression and Mario decided to abandon bottling, to purchase the grapes and to sell wine in bulk. Bruno, age 16, began to work with his father at the end of the Second World War, travelling around the Langhe and learning to select the grapes and the art of negotiation. In the cantina, as he was not allowed to drink or taste wine, he learnt to use and rely on his nose, asserting that, while it is important to taste many different wines, learning to use your nose is equally important as this makes it possible to understand whether a wine is clean or dirty, able to age well, whether it deserves a great label, whether it should be aged before bottling or sold immediately.

In the 1950s, when the first signs of economy recovery stimulated renewed interest for quality wines, Bruno, 31 at that time, took over the family business, officially establishing the Bruno Giacosa winery in 1960 for the production of only quality wines. Giacosa started to purchase the best grapes of the best vineyards of the Langhe. In 1960, he labelled the first 20,000 bottles of different wines produced previously and preserved. The first label with his name dates back to 1957.

His wines epitomize the importance of site selection, as stressed by the French and as confirmed

BAROLO FALLETTO ETICHETTA ROSSA 1990, B. GIACOSA
BARBARESCO ASILI, ETICHETTA BIANCA 1997, FALLETTO - 2 MAG

REALIZZO RESULT € 2.250

è fondamentale assaggiare tanti vini diversi, ma sviluppare l'olfatto è altrettanto necessario perché si può già capire se un vino è sporco o pulito, se può invecchiare, se può meritare un'etichetta apposita, se è meglio farlo invecchiare prima di imbottigliarlo oppure se è preferibile venderlo subito.

Negli anni cinquanta iniziano i primi segni della ripresa economica e torna l'interesse per il vino di qualità. Bruno ha 31 anni e prende in mano l'attività di famiglia. Nel 1960 nasce ufficialmente l'azienda Bruno Giacosa con la produzione di vini solo di qualità. Giacosa comincia acquistando esclusivamente le uve più belle dei migliori vigneti delle Langhe. Nel 1960 etichetta le prime 20.000 bottiglie di vini diversi che aveva vinificato precedentemente e conservato. La prima etichetta che riporta il suo nome risale al 1957.

I suoi vini sono la dimostrazione dell'importanza della zona enologica di provenienza, così come insegnano i francesi. La loro longevità ne è la prova. La persona che lo ha spinto a riportare in etichetta il cru è stato Veronelli che ogni volta che li assaggiava si lamentava che non avevano un nome. Nel 1961 scrive per la prima volta sull'etichetta del suo barbaresco la parola Riserva Speciale ad indicare un'annata particolarmente fortunata. Nel 1967 oltre al nome del vino viene riportato anche il nome del singolo vigneto di provenienza delle uve: Barbaresco Asili e Barolo Collina Rionda, seguiti nel 1968 dal Barbaresco Santo Stefano. Con il passare degli anni però diventa sempre più difficile trovare uve di qualità. Finalmente nel 1980 Giacosa riesce ad acquistare una grossa vigna in Serralunga, i 13 ettari del cru Falletto al completo. Un vigneto in grado di garantirgli emozioni e grandi risultati. Per trovare un bellissimo vigneto in vendita nella zona del Barbaresco deve aspettare fino al 1996, quando ha l'occasione di acquistare più di 5 ettari negli Asili.

nel 1960 nasce ufficialmente
l'azienda Bruno Giacosa con la
produzione di vini solo di qualità.

officially establishing the Bruno
Giacosa winery in 1960 for the
production of only quality wines.

by their longevity. Veronelli, complaining that each time he tasted his wines they were without a name, urged him to indicate the cru on the label. In 1961, he used the term Special Reserve for the first time in the label of his Barbaresco to indicate a particularly fortunate vintage. In 1967, in addition to the name of the wine, the name of the single vineyard from where the grapes were sourced

was also indicated on the label: Barbaresco Asili and Barolo Collina Rionda followed in 1968 by Barbaresco Santo Stefano.

With the passing of time, it became increasingly difficult to find grapes of the quality required. Finally, in 1980, Giacosa succeeded in purchasing a large vineyard at Serralunga, 13 hectares dedicated to the Falletto cru. A vineyard that was to bring him great emotions and great results. To locate a beautiful vineyard for sale in the zone of Barbaresco, he was forced to wait until 1996 when he purchased more than 5 hectares on the Asili hillside. The years passed but Bruno's idea was always the same: whether a wine is good or not is determined in the vineyard because there's not much you can do in the cellar and, if the grapes are not sound, you can never create a great wine. The wine must be good and that used to produce Nebbiolo must be able to improve and age for many years as naturally as possible. He does not add yeasts to his wines and the grapes are treated as little as possible, all fer-



mentation processes are activated spontaneously with the natural yeasts found in the vineyards and in the cellar. Giacosa did not become involved in the debate between innovators and traditionalists sparked in the 1980 and 1990s and has demonstrated over the years that he is closely tied to the more classical expression of Nebbiolo as he is convinced that it does not require addition of extraneous elements. He has never stored his wines in barriques, only in the traditional *botti grandi* that age wines slowly and is the ideal method to obtain wines that fully respect the personality of the grapes and which can be aged in bottles for more than thirty years. Round wines, still fragrant, mature but not old. His wines are similar to those he prefers to drink, simple but satisfying, fruity, honest and always more important than the food. This is the secret of his success.

Today, we can say that Giacosa has been a great traditionalist but also extremely modern. Our contemporary concept of natural, organic, biodynamic wine that reflects the terroir and the cycles of nature is a model that Giacosa has always pursued, with results that can be verified more than 30 years later.

With the passing of time, the Langhe have increasingly become a place where quality is produced and are considered one of the best wine-growing areas of the planet. The wines of Piedmont have finally achieved the fame that Giacosa has always desired and, thanks to his contribution, the image of Barolo and Barbaresco wines has spread all over the world.

Passano gli anni ma l'idea di Bruno è sempre la stessa: è in vigna che si decide se il vino è buono oppure no, perché in cantina c'è poco da inventare e, se le uve non sono sane, non si potrà mai creare una grande bottiglia. Il vino deve essere buono e quello a base di nebbiolo deve poter migliorare e invecchiare per molti anni nel modo più naturale possibile. I suoi vini non hanno l'aggiunta di lieviti esterni, le uve sono trattate meno possibile, tutte le fermentazioni sono attivate in modo spontaneo con i lieviti naturali che si trovano nelle vigne e in cantina. Quando negli anni '80 e '90 vi è stata la polemica tra innovatori e tradizionalisti, Giacosa non si è mai inserito nel dibattito ma ha dimostrato negli anni di essere molto legato all'espressione più classica del nebbiolo, perché convinto che non necessiti di aggiunte esterne. È sempre rimasto legato all'uso di botti grandi e non ha mai voluto adottare la barrique. Una lenta evoluzione, come quella che avviene in una botte grande, è il modo ideale per ottenere vini che rispettino pienamente la personalità delle uve e che siano in grado di maturare in bottiglia per oltre trent'anni. Vini rotondi, ancora profumati, maturi ma non vecchi. I suoi vini sono come quelli che lui predilige bere, semplici ma appaganti e ricchi di frutto, diretti e mai più importanti del cibo. Questo è il segreto del suo successo.

Oggi possiamo affermare che Giacosa è stato un grande tradizionalista ma è anche estremamente moderno. La nostra idea contemporanea di vino naturale, biologico, biodinamico, che rispecchia un territorio e rispetta i cicli della natura è un modello che Giacosa ha sempre perseguito con i risultati che a distanza di oltre 30 anni possiamo verificare. Con il trascorrere del tempo le Langhe sono diventate sempre più un luogo in cui si produce qualità e sono considerate una delle aree più vocate del pianeta. I vini piemontesi hanno finalmente raggiunto la fama che Giacosa ha sempre auspicato ma è proprio grazie al suo contributo che si è diffusa nel mondo l'immagine dei vini Barolo e Barbaresco.

BARBARESCO VIGNETO MONTEFICO
ETICHETTA BIANCA 1971,
B. GIACOSA -9 BTS.
REALIZZO RESULT € 5.250



SPILLE "PIPPO" E "CANE BASSOTTO"
ORO DIAMANTI SMALTI, 1966
PIPPO AND BASSET BROOCHES
GOLD, DIAMONDS AND ENAMEL, 1966



BY MARIA CARLA MANENTI

Il celebre "bestiario" di Frascarolo & C.

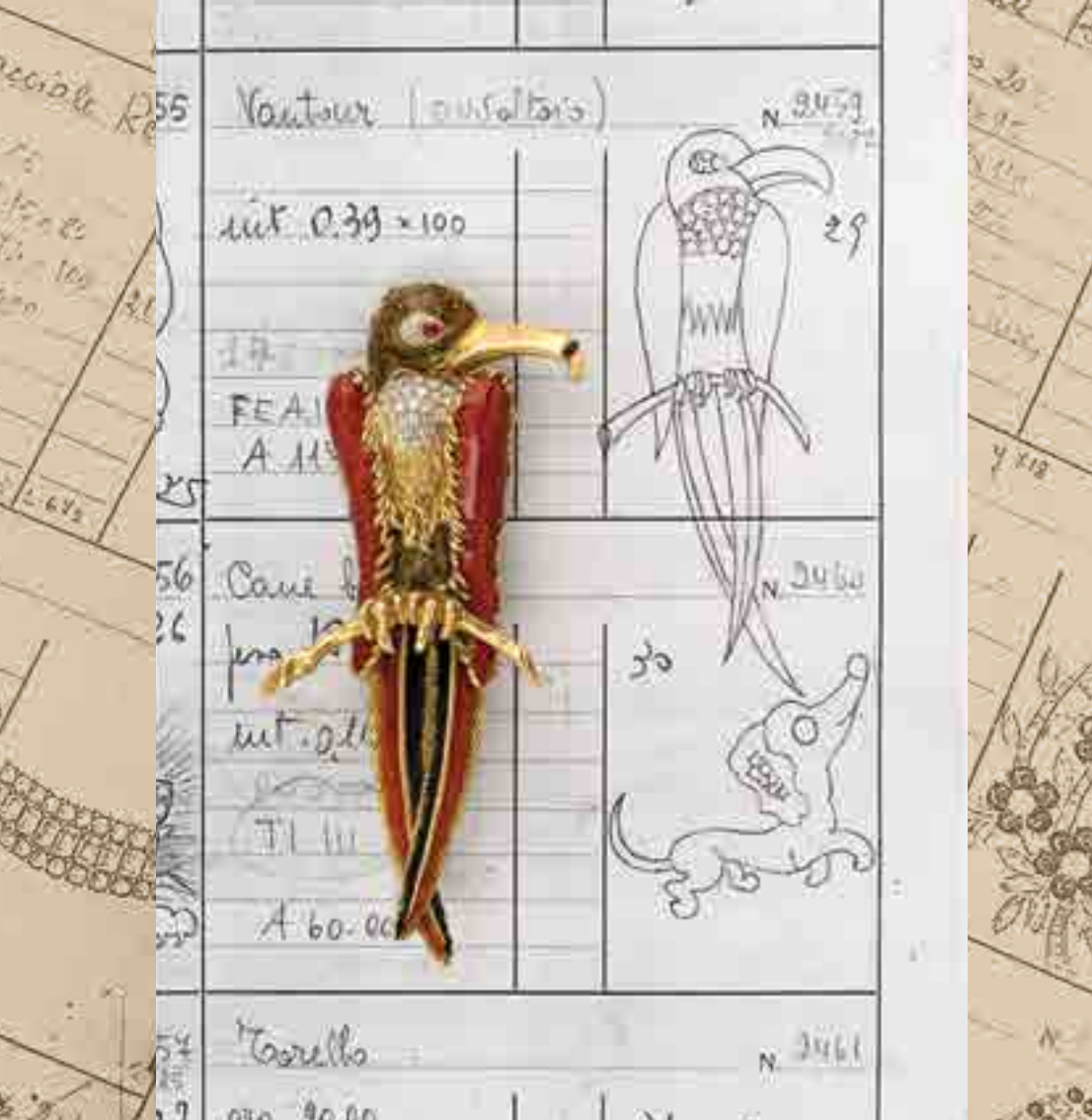
Nel lavoro di un esperto di gioielli è difficile trovare un portagioie di una signora che non comprenda almeno una spilla, un bracciale o anche un anello a soggetto animale, variando dai preziosissimi felini di Cartier ad anonimi ma divertenti cagnolini, pesci e uccellini. La riproduzione e interpretazione di forme animali è infatti da sempre presente nella storia del gioiello, a partire dalle riproduzioni naturalistiche di insetti e serpenti del XIX secolo alle libellule, cigni, pavoni e anche pipistrelli che popolano i gioielli Art Nouveau. Accantonati temporaneamente nel periodo decò, dove dominano astrazione e geometrismo, i gioielli *animalier* tornano in auge dalla metà degli anni Trenta per esser riproposti nelle forme e nei soggetti più svariati fino ai giorni nostri.

i gioielli animalier tornano in auge dalla metà degli anni Trenta per esser riproposti nelle forme e nei soggetti più svariati fino ai giorni nostri.

animalier jewellery made a comeback in the Thirties and, since then, has been re-proposed in a wide variety of shapes and designs.

The renowned "bestiario" by Frascarolo & C.

In my work as jewellery expert, I have seldom found a lady's jewellery box that did not contain at least an animalier brooch, bracelet or even a ring, ranging from one of Cartier's extremely precious felines to anonymous but amusing puppies and birds. The modelling and interpretation of animal forms has always been a constant in the history of jewellery, from the naturalistic reproduction of insects and snakes in the 19th century to the dragonflies, swans, peacocks and even bats that populated Art Nouveau jewellery.



SPILLA AVVOLTOIO
 ORO DIAMANTI SMALTI, 1966
 VULTURE BROOCH
 GOLD, DIAMONDS AND ENAMEL, 1966

Although its popularity waned temporarily in the art deco period, dominated by abstract geometric compositions, animalier jewellery made a comeback in the mid Thirties and, since then, has been re-proposed in a wide variety of shapes and designs.

Frascarolo & C. of Valenza, which secured international renown with its "Bestiario" and "Bestiario Feroce" collection created between 1966 and 1971, is one of the leading Italian creators of animalier jewellery.

The firm, founded in 1949 by Rino Frascarolo (1928-1976) and Aldo Lenti (1910 -1982) with the mark 347 AL, started out producing medium-priced jewellery, subsequently specialising in the modelling of haute joaillerie using platinum and precious stones and becoming a supplier of some of the most high prestige Italian jewellers: Zendrini and Fasano in Turin, Missiaglia in Venice,

Nel panorama italiano di produttori di gioielli su questo tema, si impone l'azienda valenzana Frascarolo & C., divenuta marchio internazionale grazie alla collezione 'Bestiario' e 'Bestiario feroce' realizzata tra il 1966 e il 1971. Fondata nel 1949 da Rino Frascarolo (1928-1976) e Aldo Lenti (1910 -1982) con il marchio 347 AL, l'azienda si dedica dapprima a una produzione di gioielleria media, per poi specializzarsi in modellazioni di alta gioielleria in platino e pietre preziose che la porta a fornire alcune tra le più prestigiose gioiellerie italiane: Zendrini e Fasano a Torino, Missiaglia a Venezia, Verga, Cusi, Faraone e Pederzani a Milano, Settepassi a Firenze, Massoni e Masenza a Roma, Chantecler a Capri, Fecarotta a Catania.

Con l'assunzione del disegnatore e scultore milanese Renzo Basini viene iniziata la produzione di particolari spille, bracciali e anelli realizzati a cera persa, in edizioni limitate, che raffigurano animali buffi e fantasiosi che ricordano i cartoni animati, con un decoro in smalti policromi che li rende particolarmente riconoscibili e accattivanti.

PORTA OROLOGIO BAMBI
ORO E SMALTO, 1967
BAMBI HANDBAG WATCH
GOLD AND ENAMEL, 1967



BRACCIALE ORSO
ORO DIAMANTI SMALTI, 1967
BEAR BANGLE
GOLD DIAMONDS AND ENAMEL, 1967
BASE D'ASTA STARTING PRICE € 4.500

PUNZONE FRASCAROLO E C.
MAKER'S MARK FOR FRASCAROLO

Verga, Cusi, Faraone and Pederzani in Milan, Settepassi in Florence, Massoni and Masenza in Rome, Chantecler in Capri, Fecarotta in Catania.

When Milanese designer and sculptor Renzo Basini joined the firm, it started to use the lost-wax casting technique to produce limited editions of particular brooches, bracelets and rings depicting strange, cartoon-like imaginary animals with a polychrome enamel décor that makes them particularly recognisable and attractive.

Subsequently, another series of animals of the savanna (tigers, lions, zebras, giraffes and vultures) was to form the so-called "Bestiario Feroce" collection. All the items produced scored an incredible success on the market and the animals appeared on ladies' lipstick cases and powder compacts, umbrella handles, pill boxes and handbag watch cases and on men's cuff-links, lighters and key-holders. Since 1967, their authenticity is guaranteed by a small oval plaque with the wording FC, MODELE DEPOSÉ, MADE IN ITALY, 347 AL, 750/18k welded inside the jewels.

In 1970, the firm opened a representative office in New York and the US market, where Cartier's and David Webb's animalier jewellery was already very popular, was to absorb a large swathe of these sculptural jewels of considerable size and weight. Rino Frascarolo's ambitious sales strategy promoted the development, for the first time on the Italian scene, of a recognisable collection of high-end elite jewellery, creating a brand that brings the world of jewellery closer to that of the Italian designers who were becoming the most sought-after stylists worldwide. This isolated and memorable endeavour can be considered even more extraordinary in a context such as that of Valenza where extraordinary craftsmen have always created masterpieces for international *maisons* without ever having the strength or the will to impose their brand on the market.

Frascarolo & C ceased to exist in 1976 on the dramatic premature death of Rino but some of his models are still copied and imitated today. In the upcoming jewellery auction of March 15, Bolaffi will present, together with jewels by Cartier, Buccellati, Fred, Tiffany, Musy and other leading firms of Turin, a Frascarolo bracelet, a gold and enamel bear of the "Bestiario Feroce".

ANELLO TIGRE
ORO SMALTI
DIAMANTI, 1966
TIGER RING
GOLD DIAMONDS
AND ENAMEL, 1966



la strategia commerciale di Rino Frascarolo dette vita a una collezione riconoscibile di gioielli di altissima gamma.

animalier jewellery made a comeback in the Thirties and, since then, has been re-proposed in a wide variety of shapes and designs.

Un'altra serie di animali della savana, (tigri leoni, zebre, giraffe e avvoltoi) dà vita poi al 'Bestiario Feroce'. Tutta la produzione ha un incredibile successo di vendite e gli animali diventano decori per porta rossetti e porta cipria, manici per ombrello, porta pastiglie e porta orologi da borsetta dedicati alle signore e per polsini, accendini e portachiavi dedicati agli uomini. Dal 1967 le produzioni vengono garantite con l'introduzione di una piccola placca ovale con la dicitura 'FC, MODELE DEPOSÉ, MADE IN ITALY, 347 AL, 750/18k' saldata all'interno dei gioielli.

Nel 1970 l'azienda apre un ufficio di rappresentanza a New York e il mercato americano, già amante del genere *animalier* prodotto da Cartier e da David Webb, assorbirà la maggior parte di questi gioielli scultorei, di grandi dimensioni e peso. La strategia commerciale ambiziosa di Rino Frascarolo dà così vita, per la prima volta in ambito italiano a una collezione riconoscibile di gioielli di altissima gamma, creando un marchio che avvicina il mondo dei preziosi a quello degli stilisti italiani che iniziavano ad esser ricercati in tutto il mondo. Questo tentativo isolato e memorabile risulta ancor più straordinario in una realtà come quella valenzana, dove abilissimi artigiani hanno da sempre creato capolavori per *maisons* internazionali, senza aver mai avuto la forza o la volontà di imporre un loro brand al mercato.

La ditta Frascarolo & C cessa di esistere nel 1976, con la drammatica scomparsa di Rino, ma alcuni suoi modelli sono ancora oggi copiati e imitati. Nella prossima asta di gioielli del 15 marzo, Aste Bolaffi presenterà, insieme con creazioni di Cartier, Buccellati, Fred, Tiffany, Musy e altre importanti ateliers, un bracciale di Frascarolo, un orso in oro e smalti del 'Bestiario Feroce'.



I francobolli e le affrancature miste del Lombardo Veneto

BY ALBERTO PONTI

Il primo Stato preunitario italiano a emettere francobolli fu, nel 1850, il Lombardo Veneto che all'epoca faceva parte dell'Impero austriaco. I cinque valori non dentellati predisposti per i territori italiani ricalcavano completamente quelli della madrepatria con l'unica differenza data dalla denominazione in centesimi di lira invece che in kreuzer. Questi francobolli rimasero in vigore fino a tutto il 1858 compreso, prima di essere sostituiti dalla seconda emissione che, a differenza della precedente, oltre alla presenza della dentellatura, riportava il nuovo valore espresso in soldi. Alla nuova serie ne seguirono altre tre successive valide fino al 1866, anno nel quale il Veneto, il Friuli e la provincia di Mantova passarono al nuovo Regno d'Italia (la Lombardia era già stata annessa al Regno di Sardegna dopo la seconda guerra d'indipendenza nel 1859). Ai francobolli per la posta ordinaria si affiancarono anche,

il primo Stato preunitario italiano a emettere francobolli fu, nel 1850, il Lombardo Veneto.

the first pre-Unification state to issue postage stamps was the Kingdom of Lombardy-Venetia.

Lombardy-Venetia stamps and mixed frankings

The first pre-Unification state to issue postage stamps was the Kingdom of Lombardy-Venetia, still part of the Austrian Empire at that time. The five unperforated stamps designed for the Italian territories were practically identical to those of the mother country except for the currency designations in Italian *centesimi* and not in kreuzer. These stamps remained in force throughout 1858 until they were replaced by the second issue which, unlike the first, was perforated and indicated the new value in *soldi*. The new series was followed by three subsequent series valid until 1866, the year

1965 - LETTERA DA VIENNA PER MILANO
CON AFFRANCATURA MISTA "TRICOLORE"
DI IV E V EMISSIONE DI AUSTRIA
E V EMISSIONE DI LOMBARDO VENETO
1965 - COVER FROM VIENNA TO MILANO
BEARING A MIXED FRANKING WITH
THE AUSTRIA 4TH AND 5TH ISSUE
AND LOMBARDY-VENETIA 5TH ISSUE

REALIZZO RESULT € 30.500

in which Veneto, Friuli and the province of Mantua were incorporated in the new Kingdom of Italy (Lombardy had already been annexed to the Kingdom of Sardinia after the Second War of Independence in 1859). In the period of Austrian domination, the ordinary postage stamps were also flanked by four issues to pay the postage of newspapers and two revenue stamps for the taxation of periodicals.

Due to this great variety of specimens, the Kingdom of Lombardy-Venetia is one of the most sought-after ancient states studied from the point of philately and postal history. One of the major collectors of the sector, Marco De Marchi (1872-1936) deserves special mention. On his death, the Swiss industrialist bequeathed his precious stamps to the Museum of the Risorgimento of Milan, to Leopoldo Rivolta (1876-1925), founder of *Corriere filatelico*, and to his son Achille (1908-1992) awarded with gold medal at *Wipa 33*, and Grand Prix at *Wipa 65*, to Emil Capellaro (1915-2007), a German of Italian origin whose great collection was sold by Bolaffi Auctions some years ago, and to Ottavio Masi, winner of the national philatelic exhibition at the 2008 Vienna WIPA.

As in the case of other Italian states, it is worth examining the mixed franking of stamps of different issues. The auction held last December also included a letter dated July 12, 1865 posted from Vienna to Milan with a unique combination of stamps bearing a 3 soldi of the 1864 issue on the same document with three Austrian stamps: a

come per altri stati italiani,
un approfondimento di notevole
interesse è costituito dalle affrancature
miste di valori appartenenti
a diverse emissioni.

as in the case of other Italian states,
it is worth examining the mixed
franking of stamps of different issues.

li e della storia postale. Tra i massimi collezionisti del settore, senza pretese di completezza, un posto d'onore spetta a Marco De Marchi (1872-1936), industriale di origine svizzera che alla morte donò i suoi preziosi francobolli al museo del Risorgimento di Milano, a Leopoldo Rivolta (1876-1925) grande collezionista e studioso, fondatore fra l'altro del *Corriere Filatelico*, e a al figlio Achille (1908-1992) industriale petrolifero che seguì le orme filateliche paterne, premiato con numerosi allori a partire dall'oro raggiunto all'esposizione internazionale di Vienna *Wipa 33* al gran premio nazionale *Wipa 65*. Ricordiamo anche Emil Capellaro (1915-2007), tedesco di origine italiana la cui grande raccolta è stata dispersa da Aste Bolaffi nel 2007, e Ottavio Masi, vincitore del gran premio nazionale all'esposizione filatelica WIPA nel 2008.

Come per altri stati italiani, un approfondimento di notevole interesse è costituito dalle affrancature miste di valori appartenenti a diverse emissioni. All'interno dell'asta dello scorso dicembre era presente una lettera del 12 luglio 1865 in partenza da Vienna e diretta a Milano con una combinazione di francobolli unica, in cui un esemplare del 3 soldi verde dell'emissione 1864 si trovava accompagnato sullo stesso documento da tre valori austriaci: un 5 kreuzer rosa e un 15 kreuzer bruno, entrambi della coeva emissione, e un 3 kreuzer verde, valore corrispondente al 3 soldi ma appartenente alla precedente emissione del 1863. Tutti questi fattori concorrono a determinare un insieme di eccezionale interesse filatelico, in quanto, oltre a esemplari di tre colori diversi, vi è la presenza non solo di emissioni diverse dello stesso stato (in questo caso la quarta e la quinta serie austriaca) ma anche l'aggiunta di un francobollo di Lombardo Veneto e quindi di uno stato diverso, nonostante dipendesse dalla medesima amministrazione postale e fosse inglobato nell'impe-

sempre nel periodo della dominazione austriaca, quattro emissioni per l'affrancatura dei giornali e due di marche per la tassazione dei periodici.

Proprio in virtù di questa grande varietà di esemplari, il Lombardo Veneto è uno degli antichi stati più ricercati e studiati dal punto di vista della filate-



1854- LETTERA DA MILANO
PER TRIESTE CON 5 C.
E 10 C. DI LOMBARDO
VENETO IN AFFRANCATURA
CON 25 C. DI MODENA
1854- COVER FROM MILANO
TO TRIESTE BEARING
LOMBARDY-VENETIA 5 C.
AND 10 C. IN MIXED
FRANKING WITH DUCHY OF MODENA
25 C. PREVIOUSLY CANCELLED

REALIZZO RESULT € 14.640



LETTERA DA MILANO
PER PADOVA CON 5 C. E 10 C.
DI LOMBARDO VENETO IN
AFFRANCATURA CON 25 C.
DI PARMA USATO IN FRODE
COVER FROM MILANO
TO PADOVA BEARING
LOMBARDY-VENETIA 5
C. AND 10 C. IN MIXED
FRANKING WITH DUCHY
OF PARMA PREVIOUSLY
CANCELLED

REALIZZO RESULT € 11.590

5 kreuzer pink and a 15 kreuzer brown, both of the same issue, and a 3 kreuzer green, corresponding to the 3 soldi but part of the previous issue of 1863. All these factors contribute to determining a set of exceptional philatelic interest in that, in addition to three stamps of different colour, it features not only different issues of the same state (in this case, the fourth and fifth Austrian issues) but also the addition of a Lombardy-Venetian stamp, therefore of a different state, despite the fact that this depended on the same postal administration and had been englobed in the Empire. This item, accompanied by a certificate of the great philatelic expert Enzo Diena, was sold for 30,500 euros.

Another two extremely rare documents were proposed in the same section. The first consisted of a letter dated August 5, 1854 from Milan to Trieste bearing a 5 cent yellow and a 10 cent black of the first issue of 1850, combined with a 25 cent buff issued by the Duchy of Modena in 1852 already cancelled and subsequently re-applied. The aim of the author who franked the letter was to save on part of the postage by combining the two stamps with a lower face value with the Duchy of Modena stamp which, due to its colour, could easily be confused with the 30 cent stamp of the same Lombardy-Venetian issue necessary to reach the postage required. However, the efficient Habsburg postal administration was not deceived and taxed the letter which was, however, sent to its destination, considering the stamp already cancelled as not valid. After some lively bidding by several collectors, the envelope, from a starting price of 2,500 euros, was finally sold for 14,640 euros. The other document, similar to the first and sent by the same person, featured, beside the same stamps of the imperial postal authorities, a 25 cent violet of the Duchy of Parma, also cancelled previously and applied in a vain attempt to mislead the postal service which obviously re-taxed the letter, in this case addressed to a lawyer in Padua. From an initial estimate of 2,000 euros, this lot also fetched a six times higher price and was knocked down for 11,590 euros. Three examples of how philately not only constitutes an excellent investment in collectibles but also makes it possible to personally experience key historical events, "interpreting" the same envelope in which the eyes of the expert and of the enthusiast perceive the interplay of the manifest and hidden influences of the period in which they were designed.

la filatelia, oltre a rappresentare un investimento antiquariale, consente anche di entrare nel vivo delle vicende storiche del passato.

philately not only constitutes an excellent investment in collectibles but also makes it possible to personally experience key historical events.

esemplare di Modena che, per il colore, avrebbe facilmente potuto confondersi con il 30 centesimi della stessa emissione di Lombardo Veneto necessario a completare la tariffa necessaria. L'efficiente amministrazione postale asburgica non cadde tuttavia nel tranello e tassò la lettera, che venne comunque spedita alla sua destinazione, riconoscendo come non valido l'esemplare già annullato. La busta, che partiva da una base di partenza di 2.500 euro, è stata disputata da più collezionisti fino a raggiungere un realizzo finale pari a 14.640 euro.

L'altro documento, simile al precedente e risalente al medesimo mittente, presentava invece, accanto agli stessi esemplari delle poste imperiali, un 25 centesimi violetto del Ducato di Parma, anch'esso già annullato in precedenza e applicato nel tentativo di trarre in inganno i funzionari postali, che ovviamente ancora una volta tassarono la lettera, indirizzata questa volta a un avvocato di Padova. Stimato in partenza 2.000 euro, il lotto ha avuto pure in questo caso un realizzo quasi sei volte superiore, facendo fermare il martello del banditore a 11.590 euro. Tre esempi di come la filatelia, oltre a rappresentare un investimento antiquariale, consenta anche di entrare nel vivo delle vicende storiche del passato, attraverso le quali è possibile 'leggere' un'importante busta allo stesso modo in cui gli occhi dell'esperto e dell'appassionato colgono in una tela le influenze manifeste e sotterranee del tempo in cui fu dipinta.

ro. Il pezzo, accompagnato da un certificato del grande perito Enzo Diena, è stato aggiudicato a 30.500 euro.

Sempre all'interno dello stesso capitolo sono stati proposti altri due documenti di notevole rarità. Il primo era costituito da una lettera del 5 agosto 1854 da Milano per Trieste con un 5 centesimi giallo e un 10 centesimi nero della prima emissione del 1850 affiancati da un 25 centesimi camoscio emesso dal Ducato di Modena nel 1852 già annullato e riapplicato in frode. Lo scopo dello scrivente che affrancò la missiva era quello di risparmiare parte del porto unendo ai due francobolli di valore facciale inferiore l'e-



{ BY CRISTIANO COLLARI

La più bella edizione illustrata del *Don Chisciotte di Cervantes*

Il Don Chisciotte è l'opera letteraria principale del *Siglo de Oro*, ed è il più celebrato romanzo della letteratura spagnola nel quale si fondono elementi del genere picaresco e del romanzo epico-cavalleresco. Il suo protagonista è uno pochi personaggi d'invenzione che si è imposto universalmente, non tanto per la sua vicenda decisamente straordinaria, ma soprattutto perché è un vero e proprio archetipo, un personaggio che vive realtà, follia e immaginazione in un gioco di specchi magicamente letterario.

Alquanto scalcagnato ma ancora forte e risoluto, Don Chisciotte è un *hidalgo* appassionato di romanzi cavallereschi la cui lettura lo condiziona a tal punto da credere di vivere in un mondo di fantasia, tra sfide e duelli, salvataggio di damigelle indifese e fama gloriosa come un cavaliere errante che dedica a una dama le sue mirabolanti imprese. Mettendosi in viaggio per

Don Chisciotte è un *hidalgo* appassionato di romanzi cavallereschi.

Don Quixote, is a *hidalgo* who reads so many chivalric novels.

The finest illustrated edition of Cervantes' *Don Quixote*

Don Quixote, one of the most influential literary works of the *Siglo de Oro* and certainly the most famous novel in Spanish literature, combines features of the *picaresque* style and of the epic novels. Quixote is one of the few fictional characters to have gained universal recognition not only for his extraordinary adventures but also because he represents an archetypal figure who lives in a magical world between reality, madness and imagination.

Don Quixote, somewhat down-at-heel but still strong and determined, is a *hidalgo* who reads so many chivalric novels that he

CERVANTES, *DON QUIXOTE DE LA MANCHA*
MADRID, 1780

slowly loses his sanity, and strongly believes in an imaginary world marked by challenges and duels, and by the saving of damsels in distress and glorious fame as a knight-errant who dedicates his amazing exploits to his ideal lady-love. As he sets off to defend the weak and helpless, he is accompanied by a simple farmer, Sancho Panza, to whom he promises the property of an island if he agrees to be his squire. However, the times have changed and glorious adventures are few and far between but, in his visionary, undeterred quest for glory, he continues to insist on the reality of his imaginary world, confusing prostitutes and princesses, taking windmills for giants, mistaking a flock of sheep for Saracen armies. Continuing to fight these imaginary adversaries, he is trounced each time, arousing the laughter of those who witness his exploits. Don Quixote embodies the hero of freedom and free-thinking and many of the characters he encounters are also “bewitched by books” so that the journey becomes in fact a review of the literary ideas of the period.





CERVANTES. L'INGÉNIEUX CHEVALIER
DON QUICHOTTE DE LA MANCHE. TOURS, 1848

When the volume was first published in 1605, the novel was an immediate success all over Europe. In the second half of the eighteenth century, Vicente de los Ríos of the Spanish Royal Academy curated a critical edition with an amended and corrected text, introducing the biography of Miguel de Cervantes and various critical texts on the work of the author.

In the upcoming Rare Books and Autographs sale we are pleased to offer a very fine copy of this edition by Joaquín Ibarra, one of Spain's most important printers who dedicated all his craftsmanship to this great literary work. This edition is particularly appreciated for its typographical excellence: beautiful paper, neat types and magnificent plates designed and engraved by the most valuable artists of the time such as Antonio Carnicero, José del Castillo, Bernardo Barranco, Gerónimo Gil, and Joseph Brunete. In his monumental *Manual del librero español e hispanoamericano*, the great bibliographer and scholar Antonio Palau y Dulcet described Ibarra's work as "magnífica edición y superior en belleza artística a todas las que hasta entonces se habían hecho en España y en el extranjero"; an opinion shared by all the important bibliographies, from Brunet who describes the work as one of the masterpieces of typographical art, to Updike who considers it the most beautiful edition of all times, up to Cohen-De Ricci who praises the beautiful plates and illustrations, without forgetting Richard Ford who correctly claims that no grand library should be without this book!

The copy of *Don Quixote* we will offer in our next sale presents a beautiful contemporary red morocco binding and a distinguished provenance reading "Bibliothecae Heideggeriana", once being part of the famous library of the Swiss Hans Heinrich Heidegger (1711-1763), sold by his son Johann in 1810.

We might mention two other illustrated editions of Cervantes' masterpiece that will be auctioned in our June sale: one printed at Tours in 1848 and now fairly rare, featuring numerous steel and wood engravings by Grandville with a charming chromolithograph and gilt binding that highlights embossed vignettes representing Don Quixote on horseback. The other, published in four volumes in 1938, is the French translation of Louis Viardot enriched with 288 plates by Albert Dubout coloured "au pochoir" by Beaufume, Jon and Raynal.

difendere i deboli e riparare i torti, egli trascina con sé un contadino, Sancio Panza, cui promette il governo di un'isola purché gli faccia da scudiero. I tempi sono però cambiati e scarse le avventure da affrontare, ma la sua visionaria ostinazione lo spinge a leggere la realtà con altri occhi iniziando quindi a scambiare prostitute per principesse, mulini a vento per giganti, burattini per demoni, greggi per eserciti di mori. Combatterà questi avversari immaginari risultando sempre sonoramente sconfitto e suscitando l'ilarità delle persone che assistono alle sue gesta. Don Chisciotte incarna l'eroe della libertà e del libro pensiero, e molti dei caratteri che incontra nel suo cammino sono anch'essi "malati di letteratura" cosicché il viaggio finisce per essere una rassegna delle idee letterarie dell'epoca.

Dalla sua prima apparizione a stampa nel 1605, l'opera ebbe grande successo in tutta Europa e nella seconda metà del XVIII secolo Vicente de los Ríos della Real Academia Española intraprese un'edizione critica che si avvalse di un testo curato e corretto, introducendo anche la biografia di Miguel de Cervantes e alcuni testi critici sul lavoro dell'autore.

il viaggio finisce per essere
una rassegna delle idee
letterarie dell'epoca.

the journey becomes in fact
a review of the literary ideas
of the period.

Nella prossima asta di Libri e Autografi abbiamo il piacere di offrire uno splendido esemplare di questa pregevole edizione curata dal tipografo Joaquín Ibarra che non lesinò gli sforzi nella sua produzione, eccellendo nella qualità tipografica, dalla carta appositamente prodotta, ai nitidi caratteri, alle magnifiche tavole disegnate da artisti del calibro di Antonio Carnicero, José del Castillo, Bernardo Barranco, Gerónimo Gil, e Joseph Brunete. Il grande bibliografo e studioso Antonio Palau y Dulcet, nel suo monumentale *Manual del librero español e hispanoamericano*, descrisse il lavoro di Ibarra come "magnífica edición y superior en belleza artística a todas las que hasta entonces se habían hecho en España y en el extranjero". Opinione condivisa da tutte le più importanti bibliografie, da Brunet che descrive l'opera come un capolavoro tipografico, ad Updike che la ritiene la più bella edizione di tutti i tempi, a Cohen-De Ricci che ne decanta l'ornamentazione, fino a Richard Ford che giustamente sostiene che nessuna grande biblioteca dovrebbe esserne priva!

Il volume proposto in asta si presenta nella veste più desiderabile, quella di un marocchino rosso dell'epoca, e ha un'eccellente provenienza, quella della celebre "Bibliothecae Heideggeriana", la collezione dello svizzero Hans Heinrich Heidegger (1711-1763), il cui figlio Johann prima la arricchì e poi la vendette nel 1810. Nell'asta di giugno saranno presenti altre due interessanti edizioni illustrate del capolavoro di Cervantes. La prima, stampata a Tours nel 1848 e di una certa rarità, è ricca di figure intagliate in acciaio o in legno da Grandville e ha una graziosissima legatura in cromolitografia e oro, ornata da decori a rilievo che raffigurano Don Chisciotte a cavallo. La seconda, prodotta nel 1938, è la traduzione francese di Louis Viardot con 288 tavole disegnate da Albert Dubout e colorate a pochoir da Beaufume, Jon e Raynal.





{ BY GIANFRANCO FINA

‘Ho fatto dei piatti, ci si può mangiare dentro’

PABLO PICASSO
JAQUELINE AU CHEVALET, 1956
REALIZZO RESULT € 11.250

Con questa epigrafica battuta Picasso spiegò all'amico, nonché raffinato ministro della cultura, André Malraux, il suo lavoro a Vallauris. Nel 1946 Picasso era stato accompagnato dall'incisore Louis Fort a visitare la mostra annuale dei maestri vasai di Vallauris, presso Cannes, e tra le tante aziende artigianali che esponevano i propri lavori, fu particolarmente attratto dalla ditta Madoura, dei coniugi Suzanne e Georges Ramié.

Madoura era un acronimo per "Maison Douly Ramié", infatti già prima di sposarsi con Georges, Suzanne aveva una produzione propria di ceramiche. Non parrebbe comprensibile che un artista come Picasso, all'epoca ultrasessantenne, ricco e famoso, si potesse cimentare in un settore artistico per lui ignoto e tutto sommato "povero", se non si conoscesse la sua straordinaria vitalità unita alla curiosità intellettuale che ne sempre ha contraddistinto l'attività. Già nei primi anni del novecento lo studio dell'arte africana, anche se avulsa da ogni significato religioso, limitata all'aspetto esteriore e alla pura estetica dei piani e dei volumi, si era trasformata nella nascita del movimento cubista, sintetizzato nel capolavoro assoluto del 1907, noto come *Les demoiselles d'Avignon*. La terracotta tornita, cotta e dipinta è in effetti una delle più antiche forme artistiche di cui ci siano rimaste cospicue tracce e forse proprio per questo motivo attrasse così tanto il grande artista.

la terracotta tornita, cotta e dipinta è una delle più antiche forme artistiche di cui ci siano rimaste cospicue tracce.

wheel-turned, fired and painted pottery is one of the most ancient forms of art of which considerable traces remain.

‘J'ai fait des assiettes, on peut manger dedans’
(I have made some plates that we can eat off)

This was the telling phrase with which Picasso explained his work at Vallauris to his friend and refined Ministry of Culture, André Malraux.

In 1946, engraver Louis Fort had accompanied Picasso to visit the annual exhibition of the potters of Vallauris (Cannes) where his attention was attracted by the works of the Madoura pottery co-founded by Suzanne and Georges Ramié.

Madoura was an acronym for "Maison Douly Ramié"; in fact before marrying Georges, Suzanne had produced her own ceramics.

The fact that an artist such as Picasso, over 60, rich and famous at that time, decided to make his first foray into an unknown and all things considered "poor" artistic medium would be inconceivable were it not for his extraordinary vitality and the renowned intellectual curiosity that has always been a distinctive feature of his activity.

Already in the early years of the 20th century, the study of African art, albeit shorn of any religious significance and restricted to exterior appearance and to the pure aesthetics of the planes and volumes, had triggered the birth of the Cubist movement, embodied in Picasso's seminal masterpiece of 1907, known as "Les Femmes d'Alger (O. J. R. M.)".

Wheel-turned, fired and painted pottery is, in fact, one of the most ancient forms of art of which considerable traces remain and, perhaps for this reason, exerted a comprehensible fascination on the great artist.

During his first meeting with the Ramiés, Picasso modelled three clay pieces, leaving these to be fired at the factory. A year later, Picasso returned to Vallauris with his new companion, Françoise Gilot, and was so delighted with his three earlier ceramic experiments that he decided to dedicate himself to this new medium. Obviously, he used traditional techniques only partly, inventing new solutions such as casting of the clay in specifically-designed moulds, similarly to the casting of bronze, or employed discarded materials such as shards of pots, objects and broken bricks to bring to life new objects, using the so-called "pâtes blanches", i.e. unglazed ceramics with relief decorations.

He personally designed the new shapes forged by his imagination which were then thrown by Jules Agard, the potter of the atelier, and subsequently decorated by Picasso.

Il primo incontro con i Ramiés si risolse con tre sole opere decorate "per prova" e poi lasciate in fabbrica. L'anno dopo Picasso ritornò a Vallauris con la nuova compagna, Françoise Gilot, e rivedendo i piatti da lui eseguiti si convinse a dedicare molto impegno a questa nuova attività. Naturalmente utilizzò solo in parte le tecniche tradizionali, seppe inventare nuove soluzioni come la colatura dell'argilla in forme appositamente realizzate come era uso fare con il bronzo o aggregò frammenti di pignatte, oggetti e mattoni rotti per dare vita a nuovi oggetti, utilizzando la pasta bianca, cioè la ceramica non smaltata, decorata con elementi in rilievo. Disegnava personalmente le nuove forme nate dalla sua fantasia alle quali il tornitore dell'atelier, Jules Agard, riusciva a dare corpo e che lui poi infine decorava.

L'impegno fu enorme, dal 1946 al 1971 Picasso realizzò circa quattromila opere originali, utilizzando quasi tutto il suo repertorio iconografico personale quale i fauni e le ninfe, le corride, le donne, i gufi, le capre, gli uccelli, i pesci e i volti caricaturali. E pur risolvendo il più delle volte la decorazione con solo pochi tratti di pennello, riuscì comunque a realizzare oggetti di enorme fascino e qualità artistica. Tra tutto il repertorio ceramico prodotto, ogni anno Picasso sceglieva circa 20/30 modelli che autorizzava a far riprodurre dai ceramisti e pittori della Madoura, sotto stretto controllo dei coniugi Ramiés, con tirature, per ognuno, dai 25 ai 500 esemplari numerati.

PABLO PICASSO
FEMME AU CHAPEAU FLEURI
REALIZZO RESULT € 22.500





PABLO PICASSO
FEMME ÉCHEVELÉE
REALIZZO RESULT € 13.750

PABLO PICASSO
OISEAU POLYCHROME,
REALIZZO RESULT € 11.875



PABLO PICASSO
COLOMBE BRILLANTE
REALIZZO RESULT € 15.000

PABLO PICASSO
FEMME DU BARBU
REALIZZO RESULT € 48.750

Between 1946 and 1971, Picasso produced around four thousand original works using almost his entire personal iconographic repertory, such as fauns and nymphs, bull-fighting scenes, women, owls, birds, fish and caricature-type faces. Although, in most cases, he decorated the objects with a few brushstrokes, he succeeded in creating works of great fascination and artistic worth.

Each year, Picasso allowed the ceramists and painters of the Madoura atelier to reproduce some 20/30 models of his entire ceramics production, under the strict control of the Ramiés, with editions of from 25 to 500 numbered examples.

The years spent at Vallauris had a great impact on the artist's life, marked by the birth of his children Claude and Paloma, the abandonment of Françoise (the only woman to leave Picasso and not vice versa) and his meeting with his last great love, Jacqueline Roque, a pottery assistant at Madoura, who he married in 1961 and who remained with him until his death (1973).

Today's market is still very receptive to the works of the great Spanish maestro, as confirmed by the record figure of €960,000 paid for a vase titled "Grand vase aux femmes voilées" (Large Vase with Veiled Women) created in May 1950. However, even without reaching these record figures, the marketability of these ceramics remains very high. Bolaffi has recently sold, with great success, a fine collection of pitchers, tiles and plates at more than three times their starting price. Objects purchased personally by the collector each summer during the 1960s when holidaying on the Côte D'Azur. He had acquired a certain familiarity with Georges Ramié and still remembers the emotion of when, sitting with him in a bistrot, he unexpectedly heard him say: "Pablo, come here, let me introduce a friend!"

il mercato odierno ha premiato nel 2013 con la cifra record di 960 mila euro un otre chiamato Grand vase aux femmes voilées.

today's market as confirmed by the record figure of € 960,000 paid for a vase titled "Grand vase aux femmes voilées".

queste cifre record, la vendibilità di queste ceramiche è altissima. Aste Bolaffi ha recentemente posto in vendita con successo, triplicando abbondantemente le basi d'asta, una bella collezione di brocche, piastrelle e piatti. Oggetti acquistati personalmente dal collezionista ogni estate, durante gli anni '60, mentre si trovava in vacanza in costa azzurra. Con Georges Ramié aveva instaurato una certa confidenza e ancor oggi ricorda l'emozione di quando, seduto con lui in un bistrot a chiacchierare, inaspettatamente gli sentì dire: "Pablo, vieni qui, che ti presento un amico!"

Gli anni di Vallauris segnarono profondamente la vita dell'artista con la nascita dei figli Claude e Paloma, l'abbandono da parte di Françoise (fu l'unica donna a lasciare Picasso e non viceversa) e l'incontro con l'ultimo suo grande amore, Jacqueline Roque, lavorante della Madoura, che sposò nel 1961 e che gli rimase vicina fino alla morte (1973).

Il mercato odierno, sempre molto ricettivo alle opere del maestro spagnolo, ha premiato nel 2013 con la cifra record di 960 mila euro un otre chiamato *Grand vase aux femmes voilées*, eseguito nel maggio 1950. Ma pur senza arrivare a



FERDINANDO GONZAGA - 2 DOPPIE 1613
REALIZZO RESULT € 21.600

{ BY GABRIELE TONELLO

Le monete dei Gonzaga *fra arte e storia*

La corte dei Gonzaga fu per cultura e arte una delle più importanti del Rinascimento italiano e senza dubbio il suo prestigio intellettuale fu superiore al peso politico, soprattutto se paragonato alle grandi famiglie dell'epoca, quali gli Sforza o i Medici, o altre realtà cittadine, come Genova o Venezia. Una ricchezza che contraddistinse anche le coniazioni che si susseguirono per quasi quattro secoli, dal 1328, con Aloiigi, al 1707, con Ferdinando Carlo, rendendo la monetazione gonzaghesca una delle più caratteristiche e interessanti per valore artistico e originalità nel vasto panorama italiano dell'epoca, con soggetti che variavano dal carattere sacro al mitologico, e con riferimenti agli avvenimenti contemporanei o alla storia della casata. Ma prima di dissertare intorno alle rappresentazioni che compaiono sulle monete è necessario sottolineare come siano molti gli artisti che si sono cimentati con i conii per la famiglia Gonzaga: si ricordano, fra gli altri, Pisanello, Bartolo Talpa, Leone Leoni, Gaspare Molo e Gian Cristoforo Romano, tutte eminenti personalità dell'arte italiana.

Tornando alle monete in senso stretto, si può notare come le prime coniazioni richiamassero ancora quelle della Mantova comunale ed erano ricche di riferimenti a Virgilio, poeta che vide i suoi natali proprio in una località prossima alla città lombarda. Solo a metà del XV secolo compaiono le prime monete con ritratto, nello specifico sotto Ludovico II. Ma proprio con Ludovico si ritrova per la prima volta un elemento iconografico con un significato profondamente religioso, destinato però ad essere un motivo costante e caratteristico: la pisside. La tradizione racconta che Cassio

una ricchezza che contraddistingue anche le coniazioni che si sono susseguite per quasi quattro secoli.

the same affluence is also reflected in the coins minted for almost four centuries.

The coins of the Gonzaga midway between art and history

In terms of culture and art, the Court of the Gonzaga was one of the most important of the Italian Renaissance, with a cultural prestige that far outweighed its political ascendancy, especially if compared with the other great families of the period such as the Sforza or Medici, or other cities such as Genoa or Venice. The same affluence is also reflected in the coins minted for almost four centuries, from 1328 with Aloysius, to 1707 with Ferdinand Charles, whereby the coins minted by the Gonzaga family are amongst the most characteristic and interesting in terms of artistic value and originality in the vast context of Italian coinage of the period, with imagery ranging from the sacred to the mythological and also recalling contemporary events or the history of the Gonzaga family. However, before entering into the merit of the iconography



CARLO I GONZAGA-NEVERS
2 DOPPIE 1629

REALIZZO RESULT € 38.400

of the coins, it must be stressed that many artists participated in designing coins for the Gonzaga family including, amongst others, Pisanello, Bartolo Talpa, Leone Leoni, Gaspare Molo and Gian Cristoforo Romano, all eminent exponents of Italian art.

Referring to the coins in the strictest meaning, it can be noted that the first coins minted still recalled and contained many references to Virgil, the poet born close to the Lombard city. The first coins with personal images did not appear until the mid-15th century, more specifically at the time of Ludovico II, when an iconographic element, the Pyx, with a deeply religious significance that was to become a constant and characteristic motif, is found for the first time. Tradition has it that Cassius Longinus, the Roman soldier who pierced Christ's side with his spear, collected the Saviour's blood in an ampoule, i.e. the Pyx and, after converting to Christianity and returning to Italy, was martyred at Mantua. The Pyx is not the only religious motif and numerous other types were to appear in subsequent years, demonstrating the profound religious inspiration of the coins of the Gonzaga: Saints such as St. Andrew and Saint Catherine of Alexandria; the half-bust figure of Christ as *Ecce Homo*; numerous images of the Virgin, the bundle of rods of gold in a crucible surrounded by flames.

Longino, il soldato romano che trafisse il Cristo in croce con una lancia, raccolse il sangue del Redentore in un'ampolla, la pisside appunto, e dopo essersi convertito al Cristianesimo ed essere tornato in Italia, fu martirizzato proprio a Mantova. Le serie dei motivi sacri non si limita alla pisside, ma numerosi altri tipi compaiono negli anni a seguire, dimostrando quanto sia ricca l'ispirazione religiosa sulle monete dei Gonzaga: i Santi, come Andrea e Caterina d'Alessandria; la mezza figura del Cristo come *Ecce Homo*; le numerose immagini della Vergine; il crogiolo con le verghe d'oro avvolto dalle fiamme.

Se Virgilio caratterizza le monete dei primi Gonzaga, nel XVI secolo iniziano a manifestarsi altri soggetti legati all'antichità classica: il monte Olimpo, la figura di Ercole bambino o Davide e Golia. In alcuni casi compariranno anche leggende in greco antico. Ma nessuna monetazione è ricca come quella gonzaghese per quanto riguarda la rappresentazione della natura o di oggetti: il sole raggianti opera del già citato Gaspare Molo; la galera sul mare in tempesta; la sfera armillare fasciata dallo zodiaco. Per non parlare del regno animale: la salamandra, il cervo, il levriero, l'alano che compaiono a più riprese nel XVI e XVII secolo.

Un altro aspetto per nulla marginale, anzi quanto mai importante, è rappresentato dal ritratto sulle monete, che manifesta come le coniazioni dei Gonzaga si inseriscono nel clima propriamente rinascimentale. Come detto, il primo ritratto che compare sulle monete è quello di Ludovico II, su un ducato d'oro databile attorno al 1460, esemplare che risente molto dell'influenza di Pisanello, il quale lavorò a

FERDINANDO GONZAGA - 4 DOPPIE

REALIZZO RESULT € 60.000



Mantova fra il 1439 e il 1448. Per tutto il XV secolo e per quello successivo possiamo riscontrare una grande varietà di busti: testa nuda, laureata o con berretto. Con il XVII secolo la rappresentazione del Duca si evolve e diventa più ricca e complessa: si pensi a Ferdinando Gonzaga in abito cardinalizio o Carlo I con tanto di corazza e collare alla spagnola. Ma i Gonzaga non coniarono solo a Mantova. Se il ramo principale governava anche su Casale grazie al matrimonio di Federico II con Margherita Paleologa, i vari rami collaterali permettevano di estendere l'influenza della famiglia su Novellara, Sabbioneta, Guastalla, Pomponesco, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere. Le monete che seguirono non hanno la varietà e la ricchezza iconografica della zecca di Mantova, ma presentano alcuni tipi interessanti ed emblematici per le città stesse.

Alla luce di queste considerazioni, non si sbaglia di certo nel sostenere che le coniazioni dei Gonzaga si inseriscono a pieno titolo all'interno delle monetazioni italiane ed europee del periodo, rappresentandone un'eccellenza per ricchezza di tipologie e raffinatezza artistica, raggiungendo l'apice dell'espressione rinascimentale prima e moderna poi, un esempio di arte abbinata alla moneta che nei secoli successivi in pochissimi casi è stata avvicinata.

FERDINANDO CARLO GONZAGA-NEVERS
DUCATONE 1666

REALIZZO RESULT € 3.600



While Virgil characterised the coins of the first Gonzaga, other images tied to classical antiquity started to appear in the 16th century: Mount Olympus, the figure of Hercules as a child or David and Goliath, accompanied in some cases also by legends in ancient Greek.

However, no other coins can be considered on a par with those of the Gonzaga with regard to representations of nature: the beaming sun, the work of the already-mentioned Gaspare Molo; a galley on stormy seas; the armillary sphere surrounded by signs and symbols of the zodiac, without forgetting the animal kingdom: the salamander, the deer, the greyhound, the Great Dane which appear several times in the 16th and 17th century.

Another by no means marginal but particularly important aspect is the portrait on the coins which demonstrates how Gonzaga coins specifically reflect the Renaissance climate. As mentioned, the first portrait to appear on the coins is that of Ludovico II on a gold ducat that can be dated to around 1460 and which reflects the noteworthy influence of Pisanello who worked in Mantua between 1439 and 1448. Throughout the 15th and 16th centuries, a large variety of busts are found: bare headed, with laurel wreath or with beret. In the 17th century, the image of the Duke evolved, was enriched and became more complex, a process reflected, for example, in the image of Ferdinando Gonzaga in cardinal dress or of Charles I with Spanish style cuirass and collar.

However, the Gonzaga did not mint coins only in Mantua. While the main line of the dynasty also governed Casale, the marriage of Federico II with Margaret Paleologa allowed the collateral lines to extend the family's influence also to Novellara, Sabbioneta, Guastalla, Pomponesco, Bozzolo, Castiglione delle Stiviere. Although they do not feature the same variety and great iconographic richness of the mint of Mantua, subsequent coins comprised some interesting and emblematic types for the cities themselves.

Considering the above, it can certainly be asserted that the coins minted by the Gonzaga dynasty can be rightly considered part of the Italian and European currencies of the period, reflecting their excellence in terms of prolific variety of types and artistic refinement and representing the apogee of first of all Renaissance and then modern expressiveness, an example of art combined with the coin that was to be equalled only in very few cases in subsequent centuries.



1937 - SOMALIA ITALIANA
PITTORICA II EMISSIONE - 20 L. DENT. 14
REALIZZO RESULT € 9150

L'Italia d'oltremare

Italian overseas empire

The second half of the 19th century was a decisive historical period in the economic and geopolitical development of Italy. Immediately after Unification, Italy followed in the steps of other great European nations, participating in the colonial race and arriving as far as the Horn of Africa and the coast of North Africa.

Eritrea

Eritrea is a thin coastal stretch between Ethiopia and the Red Sea. Without considering the first Italian settlements at Assab and Massaua, the "colony of Eritrea" was established on January 1, 1890 and was to last until May 1936 when it became part of Italian East Africa.

Somalia

On the Eastern border of the Horn of Africa, the central zone was also known as Benadir, Arab for 'ports'. Apart from initial settlement attempts, the protectorates and contracts to private companies, in 1905, Italy established its second colony, "Southern Italian Somalia" (soon to become only "Italian Somalia"), corresponding to Benadir, i.e. to the territory of Mogadishu. The North, comprising local sultanates, was administered as a protectorate. Local coins – which varied in time – in circulation tended to complicate exchange rates with the Lira. Between 1925 and 1927, the Lira became the sole currency, the entire territory was placed under colonial rule, eliminating the protectorates and effectively taking possession of these.

BY MATTEO ARMANDI

La seconda metà del XIX secolo fu per l'Italia un periodo storico determinante per lo sviluppo economico e geopolitico. Subito dopo aver conseguito l'unità, il nostro paese imitò le altre grandi nazioni europee insediandosi in territori stranieri e spingendosi nel Corno d'Africa e sulle coste nordafricane.

Eritrea

È una sottile fascia costiera fra l'Etiopia e il Mar Rosso. Tralasciando i primi insediamenti italiani ad Assab e Massaua, la "colonia Eritrea" venne costituita il 1° gennaio 1890 e durò fino al maggio 1936, quando confluì nell'Africa Orientale Italiana.

Somalia

Al confine orientale del Corno d'Africa, la zona centrale era detta anche Benadir, parola araba che significa 'porti'. Nel 1905 l'Italia costituì la sua seconda colonia, la "Somalia Italiana Meridionale" (presto solo "Somalia Italiana"), corrispondente al Benadir, cioè al territorio di Mogadiscio. Il nord, formato da sultanati locali, era in regime di protettorato. Circolavano monete locali – variate nel tempo – che rendevano complicati i cambi con la lira. Tra il 1925 e il 1927 la lira divenne moneta unica, tutto il territorio venne posto a regime coloniale con l'eliminazione dei protettorati e se ne ebbe il possesso effettivo.

Oltre Giuba

È una piccola porzione di terra, che faceva già parte del Kenya britannico, confinante con la Somalia, sulla destra del fiume Giuba, da cui il nome. La capitale era Chisimaio, un porto sull'oceano Indiano. Il 29 giugno 1925 la Gran Bretagna cedette il territorio all'Italia. Fu amministrato come colonia autonoma per un anno; poi, il 1° luglio 1926, fu annesso alla Somalia, di cui diventò parte integrante.



ALCUNI FRANCOBOLLI EMESSI
PER LA SOMALIA ITALIANA
SOME STAMPS FOR ITALIAN SOMALIA

Tripolitania, Cirenaica, Libia

Il territorio dell'attuale Libia, tra l'Egitto e la Tunisia, è diviso in due regioni del tutto diverse fra loro. A oriente, confinante la Tunisia, si trova la Tripolitania con capitale Tripoli. A occidente c'è invece la Cirenaica, con capitale Bengasi. Agli inizi del secolo le due regioni erano geograficamente, culturalmente, etnicamente molto diverse fra loro, e non comunicavano via terra ma solo via mare. Le due colonie vissero vita separata, anche sotto la dominazione italiana, a partire dal 1911 fino al dicembre 1934, quando furono unite sotto la denominazione di Libia. Nel 1938, la fascia costiera della Libia venne suddivisa in quattro province (Tripoli, Misurata, Bengasi e Derna) e considerata territorio italiano, non coloniale. Il fatto non ebbe però riflessi nei francobolli.

Egeo

Il Dodecaneso (parola greca che significa 'dodici isole') è un insieme di tredici isole (cioè le dodici più la principale, Rodi) nel mar Egeo, fra la Grecia e la Turchia. L'Italia le occupò nel 1912, nell'ambito della guerra con la Turchia cui allora appartenevano, tenendole anche nel dopoguerra. Il 1° marzo 1921 alle prime isole si aggiunse quella di Castelrosso, molto più ad est, a ridosso delle coste turche e distante dall'arcipelago. Il regime del territorio, che ebbe poi la denominazione ufficiale di Isole italiane dell'Egeo, non era coloniale come in Africa, ma di possedimento. Nella pratica, non c'era molta differenza amministrativa; il fatto ebbe però molti riflessi in campo filatelico.

quelli somali furono i primi francobolli ordinari realizzati espressamente per una colonia.

the "lions and elephants" stamps were the first ordinary stamps specifically created for a colony.

Trans-juba

This is a small area, formerly part of British Kenya, bordering on Somalia, on the right of the Jubba River from which it takes its name. The capital was Kismayo, a port on the Indian Ocean. On June 29, 1925, Great Britain ceded the territory to Italy within the framework of the agreements that had resulted in Italy entering into war, with France, Great Britain and Russia, against Austria in the First World War. It was administered as an independent colony for a year and then annexed to Somalia on July 1, 1926, becoming an integral part of this.

Tripolitania, Cyrenaica, Libya

Immediately South of Italy, the territory of modern Libya between Egypt and Tunisia is divided into two very different regions. To the East, bordering on Tunisia, Tripolitania with capital Tripoli and to the West, Cyrenaica, with capital Bengasi. At the start of the century, the two regions were geographically, culturally and ethnically very different from each other and communicated not by land but only by sea. When, in 1911, Italy organized the two regions under colonial regime, it created two separate colonies, Tripolitania and Cyrenaica, bordering on each other in the desert, i.e. in Sirtica. The two colonies lived separate, albeit parallel lives until December 1934 when they were united in a single colony called Libya. From this date, Tripolitania and Cyrenaica ceased to exist and a new colony was born. In 1938, the coastal strip of Libya was

divided into four provinces (Tripoli, Misurata, Bengasi and Derna) and considered Italian and not colonial territory, but this did not have any repercussions on postage stamps.

The Aegean

The Dodecanese, literally 'twelve islands', are a group of 13 islands (i.e. 12 plus the main island Rhodes) in the Aegean sea between Greece and Turkey in a delightful position and with a magnificent climate. Italy occupied the islands in 1912 during the war with Turkey which owned them at that time

and then retained possession of these also in the post-war period. On March 1, 1921, the island of Castelrosso, much further to the East, closer to the Turkish coast and at a distance from the archipelago, was added to the other islands. The regime of the territory, which subsequently took the official name of the Italian islands of the Aegean, was not colonial as in Africa but was administered as a possession. Although there was not much difference from administrative point of view, this fact had far-reaching repercussions from a philatelic point of view. The islands, according to the official Italian denomination of the Thirties, were: Rodi, Cos, Stampalia, Lero, Calimno, Carchi, Scarpanto, Caso, Lipso, Nisiro, Patmo, Piscopi, Castelrosso.

Ethiopia, Italian East Africa

Ethiopia was a vast independent territory in the Horn of Africa, governed by a feudal system. Italy took possession of Ethiopia with a war initiated in October 1935 and ending the year after. On May 1, 1936 Ethiopia was annexed and all the territory comprising Ethiopia and the former Italian colonies of Eritrea and Somalia (which then ceased to exist) was organized into the Empire: Italian East Africa. The Italian colonies and possessions were occupied by the Anglo-Americans or by the Germans between 1941 and 1943, and Italian rule effectively ceased, as did the use of Italian stamps.

Postage Stamps and the Postal Authorities of Italian Somalia

Two particular regimes were adopted in Somalia at the start of the 20th century.

One regarded currency: without going into details, an Indian coin was in circulation, the “anna” divided into “besa”, whose values and exchange rates varied in time; these coins were used until 1925.

The other was the colonial regime: administration was entrusted to a private company more interested in making a profit than administration, so much so that in 1905 Italy revoked the concession and assumed governance of the colony.

In 1903, the company issued a set of seven stamps featuring vignettes of lions and elephants, with the main intention of selling these in Italy considering that, in that period, there were only 20 or slightly fewer Italians in and around Mogadishu. For these reasons, “exotic” images were proposed, designed without any particular studies or information, as suggested by the fact that the lions of Somalia are of a particular type with a small mane and differ considerably from those represented, while the presence of elephants in the region was unknown.

Apart from these considerations, the “lions and elephants” stamps were the first ordinary stamps specifically created for a colony and were designed with great artistic care and attention by the renowned contemporary artist Leopoldo Metlicovitz (as has recently been discovered), also author of advertising posters: they are undeniably very beautiful stamps.

These stamps were issued in various versions (due to different changes of currency) until 1926, continuing to be more or less the only stamps available.

The definitive series was printed in 1932 by the State Mint and the designs show the Francesco Crispi lighthouse (on 5, 7 ½, 10 and 15 cent stamps.), the Mnara tower of Mogadishu, the Governor’s Palace of Mogadishu, a termite nest, an ostrich, a hippopotamus, a Greater Kudu and a typical Somalian lion.

In Somalia in this period, postal services were furnished by nine main post offices which provided all the various services with the same characteristics as the Kingdom and thirty-four secondary post offices which furnished postal services valid only inside the Colony.



1905 - SOMALIA ITALIANA
15 C. / 5A. SOPRASTAMPA DI ZANZIBAR
15 C. / 5A. ZANZIBAR OVERPRINT

REALIZZO RESULT € 1.830

Etiopia, Africa Orientale Italiana

L’Etiopia era un vasto territorio indipendente nel Corno d’Africa, governato con un sistema feudale. L’Italia se ne impadronì con una guerra iniziata nell’ottobre 1935 e conclusa l’anno dopo. Nel maggio 1936 tutto il territorio formato dall’Etiopia e dalle precedenti colonie italiane di Eritrea e Somalia (che da allora cessarono di esistere) venne organizzato nell’impero e denominato Africa Orientale Italiana (AOI). Le colonie e i possedimenti italiani saranno poi occupati dagli angloamericani e dai tedeschi fra il 1941 ed il 1943, durante la seconda guerra mondiale, e la sovranità italiana cessò di fatto, allo stesso modo dei francobolli predisposti per questi territori.

I francobolli e le Poste nella Somalia Italiana

Agli inizi del Novecento in Somalia vigevano due regimi particolari. Il primo era quello monetario: circolava una moneta indiana, gli “anna”, divisi in “besa”, i cui valori e rapporti cambiarono nel tempo; queste monete durarono sino al 1925. Il secondo regime era quello coloniale: l’amministrazione era affidata ad una società privata, interessata più al guadagno che all’amministrazione, tanto che nel 1905 l’Italia ritirò la concessione e assunse in proprio il governo della colonia. Nel 1903 la società emise una serie di sette francobolli con soggetti africani, leoni ed elefanti, con lo scopo di venderli ai collezionisti della madrepatria, dal momento che all’epoca gli italiani a Mogadiscio e dintorni erano probabilmente non più di una ventina. I soggetti “esotici” di questi valori furono realizzati senza studi o informazioni particolari: i leoni della Somalia hanno infatti particolari caratteristiche, tra cui poca criniera, che li rendono assai diversi da quelli raffigurati; inoltre, nella regione, non era nota la presenza di elefanti.

Quelli somali furono i primi francobolli ordinari realizzati espressamente per una colonia, e furono disegnati da Leopoldo Metlicovitz, celebre soprattutto per i suoi manifesti pubblicitari. Questi francobolli continuarono a essere emessi sino al 1926, in varie tirature che tenevano conto dei cambi di moneta intervenuti nel frattempo, prima della serie definitiva del 1932, con altri soggetti di ispirazione locale. In Somalia le poste in quegli anni erano organizzate in nove uffici principali che disimpegnavano tutti i vari servizi secondo le stesse modalità di quelli del Regno, e trentaquattro secondari che disimpegnano invece i servizi postali soltanto per l’interno della Colonia.

Champagne Vintage



KRUG
REIMS

Krug Collection 1938

6.5.2016

Progetto grafico / Designer Samanta Martino
Stampa / Print Grafiche Zanini, Bologna
Finito di stampare nel mese di febbraio
Printed in February

BRIIT

PRODUCT OF FRANCE

150cl

ELABORE PAR VOUGES & REIMS FRANCE

